

APS HOLDING S.p.A.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

SERVIZI DEDICATI ALLA CREMAZIONE DEI DEFUNTI

Via del Cimitero, 12

35136 - Padova

 **APS Holding S.p.A.**

~~Amministratore Delegato~~

Dott. Riccardo Bentsik

Il Datore di Lavoro

dott. Riccardo Bentsik



Il R.S.P.P.

dott. arch. Enrico Artico



Il Medico Competente

dr. Stefano Maso


Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

geom. Matteo Giuliani

APS HOLDING S.p.A.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

SERVIZI DEDICATI ALLA CREMAZIONE DEI DEFUNTI

Via del Cimitero, 12

35136 - Padova

Il Datore di Lavoro
dott. Riccardo Bentsik

Il R.S.P.P.
dott. arch. Enrico Artico

Il Medico Competente
dr. Stefano Maso

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
geom. Matteo Giuliani

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione 00 Revisione n. 07 Marzo 2021
Struttura del documento		

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., art. 17, comma 1, lettera a) e art. 28, comma 2.

La società APS Holding S.p.a., con sede legale in Padova (PD) – Via Salboro 22/b, svolge attività di prestazione di servizi pubblici impiegando personale con mansioni diverse, in differenti contesti e luoghi di lavoro.

Si precisa che l'obiettivo del presente documento è anche quello di offrire un supporto al modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dall'organizzazione lavorativa.

Le attività valutate nel seguente Documento sono quelle relative all'accoglienza presso la sala del Commiato e alle attività di controllo e supervisione delle ditte presenti all'interno dell'edificio. Si precisa, infatti, che le seguenti attività:

- di gestione del forno crematorio,
- di manutenzione degli impianti e dei macchinari presenti,
- di manutenzione delle attrezzature di lavoro,
- di manutenzione del verde esterno,
- di assistenza da parte di personale esterno in occasione dello svolgimento di funzioni all'interno della Sala del Commiato,

sono affidati a ditte terze.

I lavoratori appartenenti alla ditta APS Holding S.p.A., effettuano attività:

- di carattere intellettuale, anche mediante l'uso di videotermini, stampanti, fotocopiatrici,
- di accoglienza presso la Sala del Commiato,
- di coordinamento, controllo e supervisione,
- di pulizia degli ambienti.

Le attività svolte sono argomentate nella sezione successiva.

Il Documento di Valutazione dei Rischi, al fine di migliorarne la leggibilità e di facilitarne l'aggiornamento, è redatto per edificio ed è composto di sezioni indipendenti.

All'interno del documento sono indicati i funzionigrammi per la sicurezza in modo da individuare le figure che hanno dei compiti di gestione della sicurezza all'interno dell'edificio.

Questo documento è suddiviso in XII Sezioni ed è composto da **150** pagine.

Nella Sezione I sono riportate le informazioni sull'attività lavorativa oggetto della valutazione e la metodologia utilizzata per la stessa.

Le Sezioni dalla II alla XI rappresentano la **relazione sulla valutazione dei rischi**; le singole sezioni saranno costituite da schede di valutazione (VAL) e potranno essere precedute da

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione 00 Revisione n. 07 Marzo 2021
Struttura del documento		

una descrizione della sezione e da liste di acquisizione informazioni (INF); come supporto alla sezione la stessa potrà essere corredata di allegati (relazioni, documentazione, ecc.).

Le liste di acquisizione delle informazioni (INF) hanno l'obiettivo di fornire tutti gli elementi di base per la valutazione dei rischi.

In particolare, l'allegato INF LAV riporta i gruppi omogenei in cui sono stati suddivisi i vari lavoratori ai fini della valutazione dei rischi.

Le schede di valutazione (VAL) riportano i risultati della valutazione dei rischi. Su ogni scheda sono indicati: il pericolo rilevato, il rischio, le stime di probabilità, gravità e del rischio, le misure di prevenzione e protezione attuate e quelle individuate e da attuare, ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Per ogni voce delle singole schede di valutazione saranno indicati: le tempistiche per la realizzazione dell'intervento, i ruoli (uffici o servizi) dell'organizzazione di lavoro o le ditte esterne coinvolte nell'attuazione dell'intervento, il controllo dell'attuazione, ed eventualmente altri ulteriori interventi resisi necessari. Queste informazioni andranno a costituire il **programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento e i ruoli dell'organizzazione aziendale che provvedono alla loro realizzazione.**

All'interno del documento sono riportate, inoltre, le indicazioni sul fabbisogno formativo e sulla sorveglianza sanitaria. In particolare:

- il fabbisogno formativo per ciascun gruppo omogeneo è riportato nella lista INF LAV e nelle schede di valutazione dei rischi specifici, mentre la registrazione dell'avvenuta formazione e la gestione delle scadenze è a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, che effettua tale attività per mezzo di una piattaforma informatica "DVR Manager-Kyara";
- la sorveglianza sanitaria necessaria per ciascun gruppo omogeneo è riportata nella lista INF LAV e nelle schede di valutazione dei rischi specifici, mentre la registrazione della stessa e la gestione delle scadenze è a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, che effettua tale attività per mezzo di una piattaforma informatica "DVR Manager-Kyara".

Gli scadenziari delle attività di gestione e manutenzione (ad es.: manutenzione impianti, manutenzione presidi antincendio, manutenzione macchine ed attrezzature, etc.) sono reperibili presso una piattaforma informatica "DVR Manager-Kyara".

La Sezione XII contiene le procedure per l'attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo, le procedure per l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e le regole per gli acquisti e degli appalti. Inoltre saranno riportate le procedure di lavoro, i regolamenti, le procedure per la gestione dei DPI, degli appalti, degli acquisti, procedure per la gestione della formazione, ecc, oppure sarà indicato dove è possibile reperire tali documenti.

Si riporta di seguito l'indice generale con gli argomenti trattati all'interno delle singole sezioni.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione 00 Revisione n. 07 Marzo 2021
Struttura del documento		

INDICE GENERALE CON CONTENUTO SEZIONI

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI E DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, METODOLOGIA

- 1 INFORMAZIONI GENERALI
 - 1.1 Dati aziendali
 - 1.2 Descrizione dell'organizzazione aziendale
 - 1.3 Descrizione dell'attività lavorativa svolta presso l'edificio
- 2 METODOLOGIA E CRITERI DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - 2.1 Metodologia per la valutazione
 - 2.2 Metodologia per l'individuazione dei pericoli
 - 2.3 Criteri di base per la valutazione dei rischi
- LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
 - INF ORG Organigrammi delle funzioni previste dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e organigramma dei ruoli
 - INF LAV Elenco dei gruppi omogenei di lavoratori
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
 - VAL ORG Valutazione dei rischi delle funzioni previste dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dei ruoli
 - VAL LAV Valutazione dei rischi dei gruppi omogenei di lavoratori

SEZIONE II - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- 1 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CARATTERE GENERALE E DELL'AMBIENTE DI LAVORO
 - 1.1 Descrizione dell'edificio, degli impianti e dei presidi antincendio
 - 1.2 Valutazione del rischio incendio
 - 1.3 Valutazione del rischio di esplosione
 - 1.4 Lavoro in spazi confinati
- LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
 - INF AMB Elenco degli ambienti di lavoro
- ALLEGATI
 - PLANIMETRIE
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
 - VAL AMB Valutazione degli ambienti di lavoro

SEZIONE III – MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

- 1 MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO
- LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
 - INF MAC Elenco delle macchine e attrezzature
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
 - VAL MAC Valutazione dei rischi delle macchine e delle attrezzature

SEZIONE IV – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
- LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
 - INF DPI Elenco dei DPI utilizzati
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
 - VAL DPI Valutazione dei rischi sull'uso dei DPI

SEZIONE V – STRESS LAVORO CORRELATO

- 1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
 - VAL STR Valutazione del rischio stress lavoro correlato

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione 00 Revisione n. 07 Marzo 2021
Struttura del documento		

SEZIONE VI – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- 1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
SCHEDE DI VALUTAZIONE
VAL MMC Valutazione dei rischi della movimentazione manuale dei carichi

SEZIONE VII - POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALE

- 1 POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALE
LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
INF VDT Elenco delle postazioni munite di videoterminale

SEZIONE VIII – AGENTI FISICI

- 1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI
 - 1.1 Valutazione del rischio di esposizione a ultrasuoni, infrasuoni, microclima ed atmosfere iperbariche
 - 1.2 Valutazione del rischio di esposizione a rumore
 - 1.3 Valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni meccaniche
 - 1.4 Valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici
 - 1.5 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali
 - 1.6 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
- | | |
|---------|--|
| VAL RUM | Valutazione del rischio rumore |
| VAL VIB | Valutazione del rischio vibrazione |
| VAL EMG | Valutazione del rischio elettromagnetico |

SEZIONE IX – AGENTI PERICOLOSI

- 1 AGENTI CHIMICI
 - 1.1 Valutazione del rischio chimico
 - 2 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI
 - 3 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO
- LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
- | | |
|---------|-----------------------------|
| INF CHI | Elenco degli agenti chimici |
|---------|-----------------------------|
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
- | | |
|---------|---|
| VAL CHI | Valutazione dei rischi degli agenti chimici |
|---------|---|

SEZIONE X – AGENTI BIOLOGICI

- 1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
- LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI
- | | |
|---------|-------------------------------|
| INF BIO | Elenco degli agenti biologici |
|---------|-------------------------------|
- SCHEDE DI VALUTAZIONE
- | | |
|---------|---|
| VAL BIO | Valutazione dei rischi dovuti agli agenti biologici |
|---------|---|

SEZIONE XI – ALTRI RISCHI

- 1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI MADRI
- 2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATORI MINORI
- 3 VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI, PSICOTROPE E DI BEVANDE ALCOLICHE
 - 3.1 Valutazione dei rischi in merito all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope
 - 3.2 Valutazione dei rischi in merito all'assunzione di bevande alcoliche
- 4 VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI O CONTRATTO DI LAVORO
- 5 LAVORAZIONI
 - 5.1 Lavoro in solitudine
 - 5.2 Lavoro notturno

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione 00 Revisione n. 07 Marzo 2021
Struttura del documento		

SCHEDE DI VALUTAZIONE
VAL MAD Valutazione dei rischi lavoratrici madri

SEZIONE XII – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E PER L'AGGIORNAMENTO DVR, REGOLE PER ACQUISTI E APPALTI

- 1 PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE
 - 1.1 Compiti
 - 1.2 Modalità operative
 - 1.3 Aggiornamento del DVR
- 2 REGOLE PER ACQUISTI E APPALTI

FASCICOLO PER LA SICUREZZA

Indice generale

Indice generale

Il presente indice generale è costituito da XII sezioni costituenti il Documento di Valutazione dei Rischi. Ogni modifica apportata a ciascuna sezione costituisce revisione della stessa e aggiornamento dell'intero Documento di Valutazione dei Rischi.

	REV. N.	DATA	FIRMA D. di L.	FIRMA R.S.P.P.	FIRMA M.C.	FIRMA RLS
SEZIONE I INFORMAZIONI GENERALI, DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E METODOLOGIA						
SEZIONE II INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI ALL'INTERNO DELL'AMBIENTE DI LAVORO						
SEZIONE III MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO						
SEZIONE IV DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						
SEZIONE V STRESS LAVORO CORRELATO						
SEZIONE VI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI						

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione 00 Revisione n. 07 Marzo 2021
Indice generale		

	REV. N.	DATA	FIRMA D. di L.	FIRMA R.S.P.P.	FIRMA M.C.	FIRMA RLS
SEZIONE VII POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALI						
SEZIONE VIII AGENTI FISICI						
SEZIONE IX AGENTI PERICOLOSI						
SEZIONE X AGENTI BIOLOGICI						
SEZIONE XI ALTRI RISCHI						
SEZIONE XII PROCEDURE						

SEZIONE I

INFORMAZIONI GENERALI E DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, METODOLOGIA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021
Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia		

Sommario

1	INFORMAZIONI GENERALI	3
1.1	Dati aziendali	3
1.2	Descrizione dell'organizzazione aziendale	3
1.3	Descrizione dell'attività lavorativa svolta presso l'edificio	3
2	METODOLOGIA e CRITERI DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2.1	Metodologia per la valutazione	5
2.2	Metodologia per l'individuazione dei pericoli	5
2.3	Criteri di base per la valutazione dei rischi	6

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF ORG	ORGANIGRAMMI DELLE FUNZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 81/08 e s.m.i. E ORGANIGRAMMA DEI RUOLI
INF LAV	ELENCO DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL ORG	VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE FUNZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 81/08 e s.m.i. E DEI RUOLI
VAL LAV	VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021
Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia		

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Dati aziendali

Ragione Sociale	APS HOLDING S.p.A.
Indirizzo Sede Legale	Via Salboro, 22/b - Padova
Sede oggetto della valutazione	Via del Cimitero, 18 - Padova
Attività svolta	Attività di carattere amministrativa e tecnico presso la sala del Commiato e il Crematorio
Datore di Lavoro	dott. Riccardo Bentsik
Medico competente:	dr. Stefano Maso
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:	dott. arch. Enrico Artico
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:	geom. Matteo Giuliani

1.2 Descrizione dell'organizzazione aziendale

Per la descrizione dell'organizzazione aziendale si veda la scheda INF ORG.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione adottate e da attuare emerse a seguito della valutazione riferite alle figure dell'organizzazione della sicurezza sono riportate nella scheda VAL ORG.

1.3 Descrizione dell'attività lavorativa svolta presso l'edificio

Nella lista INF LAV sono riportati i gruppi omogenei in cui sono stati suddivisi i lavoratori. Per ogni gruppo omogeneo è riportato: l'attività svolta, i locali in cui è svolta l'attività, i fattori di rischi, l'informazione, la formazione e l'eventuale l'addestramento necessari, i DPI e la sorveglianza sanitaria necessari.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione adottate e da attuare emerse a seguito della valutazione riferite ad i gruppi omogenei e che non trovano collocazione nelle sezioni relative ai rischi specifici, sono riportate nella scheda VAL LAV.

Di seguito si riporta la descrizione delle attività lavorative svolte presso l'edificio oggetto della presente valutazione:

- **Addetto ufficio:** effettua attività prettamente impiegatizia presso gli uffici, mediante l'uso di pc, stampanti, fotocopiatrici, e di supervisione nella Sala del Commiato. Tali attività sono svolte, dunque, presso l'area visitabile, meglio descritta nella sezione successiva. Effettua, inoltre, attività di pulizie dei locali interni per mezzo di prodotti detergenti comuni.
- **Responsabile tecnico:** oltre alle attività di ufficio, svolte mediante l'uso di pc, stampanti e fotocopiatrici, coordina e supervisiona le attività svolte da ditte terze sia all'interno

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021
Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia		

dell'area tecnica del Crematorio (ad esempio utilizzo e manutenzione di forni, celle frigo, etc.) che in copertura (ad esempio gestione e manutenzione periodica dei sistemi anticaduta, degli impianti elettrici e dell'impianto fotovoltaico presenti). Si occupa anche della gestione delle attività relative allo stoccaggio esterno dei rifiuti provenienti dal Crematorio. Per lo svolgimento delle attività di carico/scarico di materiale di vario genere (fusti di polveri, refrattario per i forni, etc.) utilizza transpallet manuali e transpallet elevatore a colonna. Per lo spostamento nel territorio, utilizza automezzi aziendali.

Inoltre, a seguito di interventi effettuati da ditte terze presso l'impianto fotovoltaico, gestito da APS Holding S.p.A., si riporta anche la seguente mansione lavorativa:

- **Impiegato tecnico:** effettua sopralluoghi per il controllo dell'impianto fotovoltaico, installato sulla copertura della Sala del Commiato, a manutenzioni ultimate; utilizza automezzi aziendali.

<p>APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia</p>		

2 METODOLOGIA E CRITERI DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Metodologia per la valutazione

La valutazione dei rischi è effettuata seguendo le fasi di seguito riportate:

- individuazione dei pericoli presenti sul luogo di lavoro, applicando la metodologia riportata nel paragrafo 2.2 e rilevando l'esistenza di pericoli e rischi correlati;
- stima del danno che può essere causato;
- stima della probabilità di accadimento del danno in funzione dell'esposizione e delle caratteristiche dei pericoli;
- stima del rischio in funzione dell'entità del danno e della probabilità di accadimento;
- adozione di eventuali misure per l'eliminazione dei pericoli o la riduzione del rischio.

2.2 Metodologia per l'individuazione dei pericoli

La metodologia per l'individuazione dei pericoli si pone come obiettivo quello di riuscire a identificare tutti i fattori di rischio attinenti l'attività lavorativa.

A tal fine la ricerca dei pericoli è stata suddivisa nelle seguenti fasi:

- 1) *analisi delle caratteristiche generali del luogo di lavoro, dei locali o reparti;*
- 2) *analisi delle lavorazioni.*

L'obiettivo della prima fase è:

- individuare quei pericoli che comportano rischi per tutti i lavoratori o per gruppi di lavoratori, per esempio le vie d'esodo, ascensori, centrali termiche, impianti elettrici, ecc.;
- individuare le attività che non fanno parte del lavoro normale esempio attività di pulizia, di manutenzione ecc.;
- individuare gli addetti, dipendenti e non, che operano all'interno del luogo di lavoro;
- rilevare le condizioni delle strutture per quanto riguarda eventuali rischi per la sicurezza e la salute;
- identificare le attività svolte e i pericoli da queste derivanti;
- individuare la presenza di fattori di rischio che richiedono una valutazione (*attrezzature di lavoro, videoterminali, agenti fisici, agenti chimici, agenti biologici, ecc.*) secondo quanto riportato nelle relative sezioni.

La seconda fase serve per individuare i pericoli che sono legati alle lavorazioni e che non sarebbero evidenziati nell'analisi dei locali. In tale fase sono:

- individuate le persone a maggior rischio (lavoratrici madri, lavoratori esposti a rischi particolari connessi alla differenza di genere, età e provenienza da altri paesi);
- individuate ed analizzate le lavorazioni svolte.

Per ogni pericolo individuato, è fatta una stima del rischio secondo i criteri riportati di seguito.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021
Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia		

2.3 Criteri di base per la valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi sono stati utilizzati dei criteri di base, applicati a tutte le tipologie di rischio.

Per ogni pericolo individuato, è fatta la valutazione del rischio facendo riferimento alle disposizioni legislative, alle norme tecniche, agli orientamenti dei fabbricanti, a eventuali esperienze di altre aziende nonché a codici di buona pratica.

Il rischio è stimato prendendo in considerazione per ogni pericolo i seguenti fattori:

1. stima della probabilità (P) di accadimento del danno con riferimento a 4 livelli di probabilità, come riportato nella *tabella 1*;
2. stima della gravità (G) del danno da considerare per la valutazione del rischio; l'entità del danno è identificata con un indice di gravità che varia da 1 a 4 e il cui significato è riportato nella *tabella 2*;
3. stima del rischio (R), la quale può assumere convenzionalmente 4 valori, derivanti da una elaborazione di G e P come riportato nella *tabella 3*.

Se il pericolo richiede un intervento improrogabile, indipendentemente dalla probabilità e gravità, è assegnato R = 4.

La *tabella 4* riporta, sulla base dei livelli di rischio stimati, i criteri con cui è definita la programmazione degli interventi di prevenzione e protezione.

Tab.1 Livelli di Probabilità

Valore	Probabilità	Definizione/ criteri
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'evento potrebbe in teorica accadere, ma probabilmente non accadrà mai • Non sono noti episodi già verificatisi in analoghe condizioni di lavoro
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'evento potrebbe accadere solo in circostanze sfortunate di eventi, o da azioni dell'operatore di tipo volontario. • Sono noti pochi episodi già verificatisi in analoghe condizioni di lavoro
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'evento potrebbe effettivamente accadere anche se non in maniera automatica • È noto qualche episodio che ha provocato danni in analoghe condizioni di lavoro
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'evento si verifica nella maggior parte dei casi • Sono noti diversi episodi che hanno provocato danni in azienda o in aziende simili in analoghe condizioni di lavoro

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021
Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia		

Tab.2 Livelli di Gravità

Valore	Livello	Definizione/ criteri
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con inabilità rapidamente reversibile • Esposizione con effetti rapidamente reversibili
2	Modesto	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con inabilità reversibile • Esposizione con effetti reversibili
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con effetti di invalidità parziale • Esposizione con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio con effetti di inabilità permanente o morte • Esposizione con effetti irreversibili o invalidanti

Tab.3 Stima del Rischio R

	<i>P</i>			
G	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
<i>1</i>	1	2	3	4
<i>2</i>	2	4	6	8
<i>3</i>	3	6	9	12
<i>4</i>	4	8	12	16

P x G	Stima del Rischio R
Da 1 a 2	1
Da 3 a 4	2
Da 5 a 8	3
Da 9 a 16	4

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione I Revisione n. 07 Marzo 2021
Informazioni generali e dell'attività lavorativa, metodologia		

Tab.4 Livelli di Rischio e programmazione degli interventi

Valore	Rischio	Tipologia di Intervento
1	Basso	<ul style="list-style-type: none"> Interventi nulli o a lungo termine (danno lieve e poco probabile)
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Intervento migliorativo da attuare nel medio periodo (danno modesto ma probabile oppure significativo ma poco probabile)
3	Alto	<ul style="list-style-type: none"> Intervento correttivo da attuare nel breve periodo (danno significativo e probabile)
4	Elevato	<ul style="list-style-type: none"> Intervento obbligatorio e urgente da attuare immediatamente (danno grave e molto probabile)

All'interno di ciascuna sezione di valutazione dei rischi sono riportate, quando pertinenti, delle schede di valutazione dove sono indicati: il pericolo rilevato, il rischio, le stime di probabilità, gravità e del rischio, le misure di prevenzione e protezione attuate e quelle individuate e da attuare, ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Per ogni voce delle singole schede di valutazione saranno indicati: le tempistiche per la realizzazione dell'intervento, i ruoli (uffici o servizi) o le ditte esterne coinvolte nell'attuazione dell'intervento, il controllo dell'attuazione, ed eventualmente altri ulteriori interventi resisi necessari che costituirà il **programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento e ruoli dell'organizzazione aziendale che provvedono alla loro realizzazione**.

I gruppi omogenei come indicati nella lista INF LAV, la stima del rischio e i criteri con cui è definita la programmazione degli interventi di prevenzione e protezione, indicati nelle tabelle 3 e 4, e la modalità di indicazione delle misure attuate e da attuare ed il relativo programma di attuazione potrebbero non corrispondere con quelli riportati nelle valutazioni specialistiche (ad es.: valutazione del rischio rumore, vibrazioni, MMC), eventualmente allegate al presente documento. Si prevede in tal caso di rendere omogenee, in fase di aggiornamento, le valutazioni specialistiche con lo schema utilizzato dal presente documento.

SCHEDA INF ORG

Num. Ident. Funzione	Funzione prevista dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Formazione/Infomazione/ Addestramento	Nominativi
1	Datore di lavoro		dott. Bentsik Riccardo
2	Dirigente	CORSO BASE DIRIGENTI, AGGIORNAMENTO DIRIGENTI	sig. Alducci Luigino
3	Preposto	CORSO BASE PREPOSTI, AGGIORNAMENTO PREPOSTI	sig.ra Romina Pagnin
4	Addetto prevenzione incendi	CORSO BASE ADDETTI PREVENZIONE INCENDI RISCHIO MEDIO, AGGIORNAMENTO ADDETTI PREVENZIONE INCENDI RISCHIO MEDIO	sig.ra Daniela Bacchini - sig. Stefano Cattelan
5	Addetto primo soccorso	CORSO BASE ADDETTI PRIMO SOCCORSO GRUPPI B e C, AGGIORNAMENTO ADDETTI PRIMO SOCCORSO GRUPPI B e C	sig.ra Daniela Bacchini - sig.ra Romina Pagnin
6	RLS	CORSO BASE RLS (FINO A 50 LAVORATORI), AGGIORNAMENTO RLS (FINO A 50 LAVORATORI)	geom. Giuliani Matteo
7	RSPP		dott. arch. Artico Enrico
8	ASPP		sig. Ongaro Daniele - sig. Panetta Gaetano
9	Medico competente		dr. Maso Stefano

SCHEDA INF LAV

Num. Ident. gruppo omogeneo	Gruppo Omogeneo	Attività svolta	Luogo di svolgimento dell'attività	Unità Operativa	Fattore di rischio	Formazione/Infomazione/Addestramento	Capacità Professionale	DPI	Sorveglianza Sanitaria
01	Addetto/a ufficio	Attività lavorativa prettamente impiegatizia svolta presso gli uffici, mediante l'uso di pc, stampanti, fotocopiatrici, e di supervisione nella Sala del Commiato. Attività di pulizia dei locali interni con detergenti comuni.	004 - - Sala del Commiato 004, 015 - - Locale ufficio 015, 024 - - Locale ufficio 024		Agenti chimici Gestione emergenze Impianto elettrico Movimentazione Manuale Carichi - NIOSH Rischio non significativo Stress lavoro correlato Videoterminali Scale portatili Scivolamento	FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI RISCHIO BASSO AGGIORNAMENTO LAVORATORI		08 - Guanti di protezione da agenti chimici,09 - Calzature di sicurezza con suola antiscivolo	Vedi Protocollo Sanitario
02	Impiegato tecnico	Effettuazione di sopralluoghi per il controllo dell'impianto fotovoltaico installato sulla copertura della Sala del Commiato, a manutenzioni ultimate. Utilizzo di automezzi aziendali.	100 - - Copertura Sala del Commiato e Crematorio 100, 101 - - Accesso in copertura 101 , 103 - - Impianto fotovoltaico 103		Campi elettromagnetici Dispositivi di Protezione Individuale Gestione emergenze Lavori in quota Lavoro in solitudine Stress lavoro correlato Vibrazioni corpo intero Dispositivi di Protezione Individuale di Terza categoria Uso automezzi aziendali Investimento Inciampo Caduta dall'alto Sostanze alcoliche	FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI RISCHIO BASSO AGGIORNAMENTO LAVORATORI CORSO BASE SULL'UTILIZZO DPI III CATEGORIA E LAVORI IN QUOTA		01 - Calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo (puntale in acciaio, suola non perforabile, antiscivolo),02 - Facciali filtranti del tipo FFP2,03 - Mascherina del tipo chirurgica,04 - Imbragatura di sicurezza con dispositivi anticaduta,05 - Guanti di protezione da rischi meccanici,06 - Caschetto antinfortunistico	Vedi Protocollo Sanitario

Revisione n. 7 3/2021

Num. Ident. gruppo omogeneo	Gruppo Omogeneo	Attività svolta	Luogo di svolgimento dell'attività	Unità Operativa	Fattore di rischio	Formazione/Informazione/Addestramento	Capacità Professionale	DPI	Sorveglianza Sanitaria
03	Responsabile tecnico	Attività di ufficio svolta mediante l'uso di pc, stampanti e fotocopiatrici. Coordinamento e supervisione delle attività svolte da ditte terze all'interno dell'area tecnica del Crematorio e in copertura (presenza di impianto fotovoltaico). Gestione delle attività di stoccaggio dei rifiuti. Attività di carico/scarico di materiale mediante l'utilizzo di transpallet manuali e transpallet elevatore a colonna. Utilizzo di automezzi aziendali.	000 - Via del Cimitero, 12 - Sala del Commiato e Crematorio		Agenti chimici Campi elettromagnetici Dispositivi di Protezione Individuale Gestione emergenze Impianto elettrico Lavori in quota Macchine e attrezzature Movimentazione Manuale Carichi Rumore Sostanze stupefacenti e psicotrope Stress lavoro correlato Vibrazioni corpo intero Vibrazioni mano-braccio Scale portatili Dispositivi di Protezione Individuale di Terza categoria Investimento Inciampo Caduta dall'alto Sostanze alcoliche Uso automezzi aziendali	FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI RISCHIO BASSO AGGIORNAMENTO LAVORATORI ABILITAZIONE CARRELLI AGGIORNAMENTO CARRELLI CORSO BASE SULL'UTILIZZO DPI III CATEGORIA E LAVORI IN QUOTA		01 - Calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo (puntale in acciaio, suola non perforabile, antiscivolo), 02 - Facciali filtranti del tipo FFP2, 03 - Mascherina del tipo chirurgica, 04 - Imbragatura di sicurezza con dispositivi anticaduta, 05 - Guanti di protezione da rischi meccanici, 06 - Caschetto antinfortunistico, 07 - Occhiali di protezione, 08 - Guanti di protezione da agenti chimici	Vedi Protocollo Sanitario
04	Tutti i lavoratori				Agenti biologici			02 - Facciali filtranti del tipo FFP2, 03 - Mascherina del tipo chirurgica	

SCHEDA VAL ORG

Funzione/ruolo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Addetto prevenzione incendi	Possibile carenza nell'aggiornamento della formazione degli addetti	Difficoltà di intervento in caso di emergenza	3	3	4		Rischio medio - Si ricorda, ove non ancora fatto, di provvedere affinché i lavoratori addetti alla prevenzione e lotta antincendio seguano i corsi di aggiornamento periodici previsti.				
Addetto prevenzione incendi	Possibile assenza degli attestati dei corsi di formazione	Inadempienza legislativa	2	2	2		Assicurarsi che sul luogo di lavoro siano presenti gli attestati di formazione dei corsi di prevenzione incendi effettuati.				
Addetto prevenzione incendi	Gestione dei presidi antincendio	Difficoltà di intervento in caso d'incendio	2	2	2		Provvedere a verificare giornalmente la praticità delle vie di fuga, il facile accesso ai presidi antincendio e periodicamente (cadenza semestrale) l'avvenuta manutenzione dei presidi antincendio da parte della ditta incaricata.				
Addetto prevenzione incendi	Mancata designazione degli addetti alla prevenzione incendi e alla lotta antincendio	Incidenti, infortuni	1	1	1	Sono stati designati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.					
Addetto prevenzione incendi	Mancata formazione	Incidenti, infortuni	1	1	1	Rischio incendio medio - Viene fornita ai lavoratori addetti alla prevenzione e lotta antincendio una formazione adeguata, secondo quanto previsto dal D.M. 10/03/1998.					

Revisione n. 7 3/2021

Funzione/ruolo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Addetto primo soccorso	Dotazioni di primo soccorso	Difficoltà di intervento in caso di emergenza	3	3	4		Verificare periodicamente i contenuti delle cassette di pronto soccorso, secondo quanto stabilito dal D.M. 388/2003.				
Addetto primo soccorso	Possibile assenza degli attestati dei corsi di formazione	Inadempienza legislativa	2	2	2		Assicurarsi che sul luogo di lavoro siano presenti gli attestati di formazione dei corsi di primo soccorso effettuati.				
Addetto primo soccorso	Mancata designazione degli addetti al primo soccorso	Incidenti, infortuni	1	1	1	Sono stati designati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso.					
Addetto primo soccorso	Mancata formazione	Incidenti, infortuni	1	1	1	Aziende dei gruppi B e C - Viene fornita ai lavoratori addetti al primo soccorso una formazione adeguata, secondo quanto previsto dal D.M. 388/2003.					

SCHEDA VAL LAV

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Addetto/a ufficio	Possibile utilizzo inadeguato delle scale portatili	Cadute, lesioni	3	3	4		Ove non ancora fatto, predisporre adeguate procedure operative sui rischi specifici e sul corretto utilizzo della scala portatile durante lo svolgimento delle operazioni previste, tenendo in considerazione anche quanto previsto nell'allegato "Fascicolo della sicurezza". Informare, formare e addestrare i lavoratori sui contenuti di procedure operative e sull'utilizzo corretto della scala.				
Addetto/a ufficio	Rimozione carta inceppata	Elettrocuzione	2	3	3		Dare disposizione affinché l'attività sia effettuata solo dopo aver scollegato elettricamente l'attrezzatura.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Addetto/a ufficio	Utilizzo di scale portatili	Cadute, lesioni	2	3	3		Prima dell'uso della scala, verificare che si trovi in adeguate condizioni strutturali e di sicurezza, che sia presente un sistema che impedisca lo scivolamento del piede della scala (ad es. fissaggio parte superiore o inferiore dei montanti, dispositivo antiscivolo), e che il piano su cui deve poggiare la scala sia stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli.				
Addetto/a ufficio	Lavoratori videoterminalisti (20 ore settimanali di utilizzo sistematico o abituale)	Disturbi della vista, disturbi muscolo - scheletrici	2	2	2		Dare disposizione affinché i lavoratori effettuino pause per muoversi e cambiare la posizione seduta.				
Addetto/a ufficio	Lavoratori videoterminalisti (20 ore settimanali di utilizzo sistematico o abituale)	Disturbi della vista, disturbi muscolo - scheletrici	2	2	2		Provvedere affinché il medico competente effettui la sorveglianza sanitaria periodica.				
Addetto/a ufficio	Movimentazione manuale dei carichi	Eventuali lesioni dorso-lombari	2	2	2		Collocare i faldoni/libri in maniera da avere quelli più pesanti ad un'altezza compresa tra le anche e le spalle quelli più leggeri verso il basso.				
Addetto/a ufficio	Movimentazione manuale dei carichi	Eventuali lesioni dorso-lombari	2	2	2		Dare disposizione affinché i faldoni/volumi siano movimentati singolarmente o in modo da non superare i 3 kg.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Addetto/a ufficio	Possibile presenza di pavimentazione bagnata	Scivolamento, caduta, infortuni	2	2	2		Dare disposizione affinché i lavoratori indossino sempre le calzature di sicurezza con suola antiscivolo durante le attività di pulizia dei locali.				
Impiegato tecnico	Possibile carenza nella formazione e addestramento sull'utilizzo di DPI di III^ categoria (spostamenti in copertura)	Caduta dall'alto, lesioni, incidenti, infortuni	3	3	4		Ove non ancora fatto, fornire ai lavoratori adeguata informazione, formazione e addestramento in merito all'uso dei DPI di III^ categoria (in particolare dispositivi di protezione per l'effettuazione di lavori in quota, così come indicato all'art. 77 del D. Lgs. 81/2008 e ss mm ii. Provvedere, se necessario, ad aggiornare i lavoratori con una cadenza quinquennale.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Impiegato tecnico	Effettuazione di attività in quota	Caduta dall'alto, lesioni, incidenti, infortuni	3	3	4		Ove non ancora fatto, predisporre adeguata procedura operativa relativa all'accesso in copertura da parte dei lavoratori durante le attività di sopralluogo della stessa. All'interno della procedura dovrà essere prevista anche la verifica a vista da parte degli addetti dei sistemi anticaduta esistenti prima del loro utilizzo. Informare, formare e addestrare i lavoratori sui contenuti di tale procedura.				
Impiegato tecnico	Possibile carenza nell'informazione e formazione sulle sostanze alcoliche e superalcoliche	Infortuni, incidenti	2	2	2		Provvedere ad informare e formare i lavoratori che utilizzano automezzi aziendali sui rischi correlati all'assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e sul divieto della loro assunzione durante l'orario di lavoro, per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Impiegato tecnico	Investimenti, impatti derivanti da incidenti stradali	Infortuni, incidenti	2	2	2		Provvedere a informare e formare i lavoratori sugli aspetti di ergonomia e di sicurezza legati alla guida delle automezzi aziendali (guida sicura), anche con riferimento all'utilizzo del kit di sicurezza obbligatorio previsto dal Codice della Strada (triangolo mobile di pericolo e giubbetto catarifrangente) per la gestione delle emergenze. Far alternare i momenti di guida a momenti in cui vengono svolte le attività proprie dell'incarico ricevuto. Garantire un idoneo stato manutentivo degli automezzi.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Impiegato tecnico	Lavori svolti in solitudine	Difficoltà di intervento in caso di malore o infortunio	2	2	2		Ove non ancora fatto, fornire ai lavoratori che svolgono lavori in solitudine (ad esempio sopralluoghi nel sito al termine delle lavorazioni effettuate dalle ditte esecutrici), formazione e addestramento sulle procedure di primo soccorso, gestione delle emergenze e sui sistemi di comunicazione con l'esterno. Provvedere ad adottare una procedura operativa che eviti il lavoro in solitudine o una procedura che permetta il controllo dell'operatore stesso durante le attività da effettuare.				
Impiegato tecnico	Lavori svolti in solitudine	Difficoltà di intervento in caso di malore o infortunio	2	2	2		Valutare la possibilità di dotare i lavoratori esposti al rischio di lavoro in solitudine di dispositivo "uomo a terra".				
Impiegato tecnico	Spostamento nel territorio con l'utilizzo di automezzi aziendali	Vibrazioni a corpo intero	2	2	2		Qualora dalla valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche a corpo intero, emerga un livello di esposizione superiore al valore inferiore di azione, sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Possibile carenza nella formazione e addestramento sull'utilizzo di DPI di III ^a categoria (spostamenti in copertura)	Caduta dall'alto, lesioni, incidenti, infortuni	3	3	4		Ove non ancora fatto, fornire ai lavoratori adeguata informazione, formazione e addestramento in merito all'uso dei DPI di III ^a categoria (in particolare dispositivi di protezione per l'effettuazione di lavori in quota, così come indicato all'art. 77 del D. Lgs. 81/2008 e ss mm ii. Provvedere, se necessario, ad aggiornare i lavoratori con una cadenza quinquennale.				
Responsabile tecnico	Effettuazione di attività in quota	Caduta dall'alto, lesioni, incidenti, infortuni	3	3	4		Ove non ancora fatto, predisporre adeguata procedura operativa relativa all'accesso in copertura da parte dei lavoratori durante le attività di sopralluogo della stessa. All'interno della procedura dovrà essere prevista anche la verifica a vista da parte degli addetti dei sistemi anticaduta esistenti prima del loro utilizzo. Informare, formare e addestrare i lavoratori sui contenuti di tale procedura.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Possibile utilizzo inadeguato delle scale portatili	Cadute, lesioni	3	3	4		Ove non ancora fatto, predisporre adeguate procedure operative sui rischi specifici e sul corretto utilizzo della scala portatile durante lo svolgimento delle operazioni previste, tenendo in considerazione anche quanto previsto nell'allegato "Fascicolo della sicurezza". Informare, formare e addestrare i lavoratori sui contenuti di procedure operative e sull'utilizzo corretto della scala.				
Responsabile tecnico	Utilizzo del transpallet elettrico a colonna - Ricarica batterie	Esplosione, incendio	3	3	4		Dare disposizione affinché gli addetti indossino i guanti contro l'esposizione a sostanze caustiche e occhiali/visiera di protezione durante l'attività di ricarica batterie.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Utilizzo del transpallet elettrico a colonna - Possibile carenza di procedure operative	Infortuni, incidenti	3	3	4		Definire adeguate procedure operative sul corretto utilizzo del transpallet elettrico a colonna (posizionamento del carico, segnalazione della messa in marcia, movimentazione corretta), e sul corretto svolgimento delle operazioni da effettuare, tenendo in considerazione anche quanto già previsto dal Fascicolo per la Sicurezza. Informare, formare e addestrare i lavoratori sui contenuti di procedure operative.				
Responsabile tecnico	Utilizzo di scale portatili	Cadute, lesioni	2	3	3		Prima dell'uso della scala, verificare che si trovi in adeguate condizioni strutturali e di sicurezza, che sia presente un sistema che impedisca lo scivolamento del piede della scala (ad es. fissaggio parte superiore o inferiore dei montanti, dispositivo antiscivolo), e che il piano su cui deve poggiare la scala sia stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Rimozione carta inceppata	Elettrocuzione	2	3	3		Dare disposizione affinché l'attività sia effettuata solo dopo aver scollegato elettricamente l'attrezzatura.				
Responsabile tecnico	Utilizzo di attrezzature di lavoro	Infortuni, lesioni	2	3	3		Dare disposizione affinché i lavoratori utilizzino le macchine e le attrezzature solo per effettuare le lavorazioni per le quali sono state progettate.				
Responsabile tecnico	Investimenti, impatti derivanti da incidenti stradali	Infortuni, incidenti	2	2	2		Provvedere a informare e formare i lavoratori sugli aspetti di ergonomia e di sicurezza legati alla guida delle automezzi aziendali (guida sicura), anche con riferimento all'utilizzo del kit di sicurezza obbligatorio previsto dal Codice della Strada (triangolo mobile di pericolo e giubbotto catarifrangente) per la gestione delle emergenze. Far alternare i momenti di guida a momenti in cui vengono svolte le attività proprie dell'incarico ricevuto. Garantire un idoneo stato manutentivo degli automezzi.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Spostamento nel territorio con l'utilizzo di automezzi aziendali	Vibrazioni a corpo intero	2	2	2		Qualora dalla valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche a corpo intero, emerga un livello di esposizione superiore al valore inferiore di azione, sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria.				
Responsabile tecnico	Lavoratori videoterminalisti	Disturbi della vista, disturbi muscolo - scheletrici	2	2	2		Dare disposizione affinché i lavoratori effettuino pause per muoversi e cambiare la posizione seduta.				
Responsabile tecnico	Possibile carenza nell'informazione e formazione sulle sostanze alcoliche e superalcoliche	Infortuni, incidenti	1	1	1	Attività effettuata in occasione del corso di abilitazione all'uso del carrello elevatore.					
Responsabile tecnico	Possibile carenza nell'informazione e formazione sulle sostanze stupefacenti e psicotrope	Infortuni, incidenti	1	1	1	Attività effettuata in occasione del corso di abilitazione all'uso del carrello elevatore.					
Responsabile tecnico	Utilizzo del transpallet elettrico a colonna - Formazione e addestramento	Infortuni, incidenti	1	1	1	I lavoratori incaricati all'uso del transpallet elettrico a colonna hanno ricevuto una formazione e addestramento secondo quanto previsto dagli articoli 71 e 73 del D. Lgs. 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012.					

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Tutti i lavoratori	Possibili interferenze con lavoratori appartenenti a ditte terze	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	2	2	2		Ove non ancora fatto, informare e formare i lavoratore circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione che devono adottare preliminarmente allo svolgimento delle diverse attività svolte nell'edificio.				
Tutti i lavoratori	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Infortuni, incidenti	1	1	1	I lavoratori risultano formati secondo quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dall'Accordo Stato- Regioni del 21/12/2011 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	Si ricorda di aggiornare i lavoratori con corsi di 6 ore a cadenza quinquennale, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato- Regioni del 21/12/2011.				

SEZIONE II

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021
Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro		

Sommario

1	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CARATTERE GENERALE E DELL'AMBIENTE DI LAVORO.....	3
1.1	Descrizione dell'edificio, degli impianti e dei presidi antincendio	3
1.2	Valutazione del rischio incendio	8
1.3	Valutazione del rischio di esplosione	10
1.4	Lavoro in spazi confinati.....	11

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF AMB ELENCO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

ALLEGATI

PLANIMETRIE

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL AMB VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro

1 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CARATTERE GENERALE E DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Nella presente sezione sono stati presi in esame i rischi di carattere generale riferiti all'edificio, i rischi dei singoli locali, la valutazione del rischio d'incendio, il rischio di esplosione e il rischio legato alla presenza di spazi confinati. L'elenco dei locali è riportato nella lista INF AMB e nelle planimetrie allegate alla presente sezione.

L'analisi è stata effettuata in due fasi:

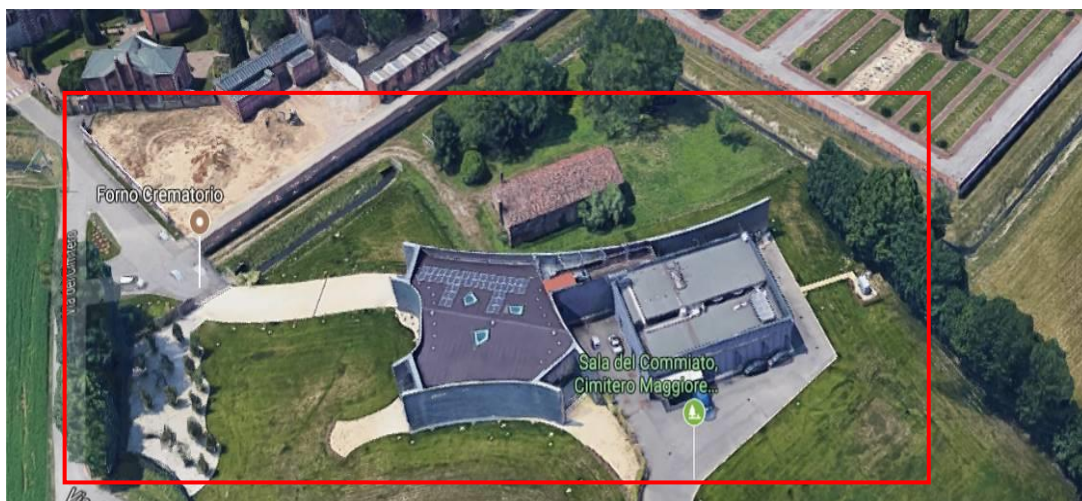
1. analisi della documentazione;
2. sopralluoghi con l'obiettivo di effettuare una verifica a vista della struttura per quanto riguarda:
 - gli impianti;
 - la prevenzione incendi;
 - la gestione dell'emergenza: pronto soccorso, vie di fuga, ecc.;
 - l'esistenza di pericoli comuni a tutto l'edificio o buona parte di esso.

Dopo l'analisi di cui sopra sono individuati i pericoli legati ai locali o alle unità operative, individuati nella lista INF AMB.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione sono riportate nella scheda VAL AMB.

1.1 Descrizione dell'edificio, degli impianti e dei presidi antincendio

L'edificio oggetto della presente valutazione, dedicato ai servizi per la cremazione dei defunti e in concessione ad APS Holding S.p.a. e costituito da una Sala del Commiato e dal relativo impianto crematorio, è situato nei pressi del Cimitero Maggiore di Padova.



L'edificio, che si sviluppa su un unico piano, risulta accessibile da due punti differenti:

- **ingresso - lato sud:** ingresso pubblico che consente l'accesso alla Sala del Crematorio, sia da parte degli utenti sia del personale di servizio;

APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021
Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro		

- **ingresso – lato nord:** riservato al personale di servizio e agli operatori, permette l'accesso all'impianto crematorio e ai locali ad esso collegati; è caratterizzato dalla presenza di un accesso carraio automatizzato e dotato di un impianto di videosorveglianza.

All'interno dell'edificio sono individuabili due settori, l'area visitabile e l'area non visitabile, dotati di percorsi e ingressi separati.

L'**area visitabile** è costituita da:

- **Sala del Commiato:** sala destinata alle cerimonie, con capienza massima di 200 persone, dotata di due accessi e collegata direttamente alla hall e allo spazio reception. Le pareti interne sono rivestite parzialmente con una boiserie in legno e l'illuminazione naturale è garantita da un grande lucernario posto in corrispondenza della parete di fondo. La sala potrà essere allestita diversamente a seconda delle esigenze di ciascuna cerimonia;
- n° 3 **salottini:** locali destinati all'attesa degli utenti al termine di ogni cerimonia, con capienza massima di 25 persone ciascuno e accessibili dal corridoio di distribuzione principale che circonda la Sala del Commiato; ciascun salottino è caratterizzato da una grande vetrata con affaccio verso il giardino e uscita indipendente. La possibilità per gli utenti di attendere nei salottini il completamento delle procedure al termine della cerimonia garantisce la privacy degli stessi ed evita la sovrapposizione di flussi tra partecipanti a diverse cerimonie;
- **servizi igienici** sempre accessibili dal corridoio principale di distribuzione e dotati anche di sanitari appositi per gli utenti disabili;
- uno spazio **reception** situato in corrispondenza dell'ingresso principale e destinato all'accoglienza dei partecipanti alle cerimonie e all'organizzazione delle stesse.

Sempre all'interno dell'**area visitabile** sono presenti anche i seguenti locali:

- un locale **ufficio** per l'amministrazione;
- una **sala server**;
- un **locale** destinato a spogliatoio/magazzino;
- un **locale** destinato al deposito di urne;
- uno **spazio filtro a prova di fumo e di manovra** e un **corridoio** che permettono il collegamento tra la Sala del Commiato e i locali tecnici presenti nell'edificio crematorio; questi spazi permettono, inoltre, lo svolgimento delle operazioni di ingresso e uscita dei feretri.

Tali ambienti non sono accessibili agli utenti esterni ma solo ai dipendenti di A.P.S. Holding S.p.a. e ad eventuali ditte esterne che intervengono per lo svolgimento di attività di verifica e/o manutenzione all'interno degli stessi.

L'**area non visitabile** è costituita da:

- un **locale** di alloggiamento dei **forni** e di tutti gli impianti tecnologici necessari, destinato alla cremazione delle salme, dotato di accesso diretto sia dall'esterno che dall'interno, oltre che di un portone di servizio posto a nord-ovest necessario per

<p>APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro</p>		

l'ingresso di macchinari e attrezzature tecnologiche nel locale. All'interno dello stesso è presente un'area di manovra per l'introduzione dei feretri nei forni con annesso locale per i comandi e il controllo dei forni, dal quale è possibile impostare e monitorare ogni singola attività all'interno del processo di cremazione;

- il **locale** destinato alle **celle refrigerate** con annesso deposito; sono previste celle per il contenimento dei feretri sia da funerale sia da esumazione ed estumulazione;
- **area ricevimento** che consiste nella zona di smistamento; da qui, infatti, si può accedere al locale contenente le celle refrigerate, ai locali tecnologici inerenti all'impianto di cremazione e ai locali di servizio;
- un **locale** ufficio/reception in corrispondenza dell'ingresso sul lato nord-est, destinato all'accoglienza degli operatori e del personale, nonché alle funzioni direttive dell'area di cremazione;
- un **locale spogliatoio** e **servizi igienici** dedicati al personale;
- un **locale tecnico** al cui interno è presente anche l'accesso alla copertura dell'edificio, che avviene per mezzo di una scala verticale a gabbia.

Nell'area esterna all'edificio crematorio, accessibile da un accesso carrai, sono presenti i seguenti spazi:

- un'area **Parcheggio**, situata sul lato nord, destinata ai lavoratori di A.P.S. Holding S.p.a. e ad eventuali ditte esterne;
- un'area dedicata allo **stoccaggio dei rifiuti** situata sul lato nord-ovest;
- un **gruppo elettrogeno**, installato sul lato ovest dell'edificio, a servizio dell'impianto elettrico.

Caratteristiche dei locali

I locali si presentano in buono stato, in quanto l'edificio è di recente costruzione. Le aperture finestrate sono in numero sufficiente per garantire adeguata illuminazione ed aerazione dei locali, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente. L'illuminazione degli stessi viene garantita anche tramite illuminazione artificiale. La pulizia degli ambienti di lavoro viene effettuata regolarmente.

Servizi igienici

Nell'edificio sono presenti un numero adeguato di locali servizi igienici distinti per sesso, i quali sono predisposti anche per diversamente abili e quindi adeguati a quanto previsto dalla normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Uscite dai locali e uscite di piano

Le porte interne dei diversi locali e di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente, in relazione al massimo affollamento previsto.

Uscite di emergenza

La Sala del Commiato e l'edificio crematorio dispongono di un numero adeguato di uscite di emergenza che immettono direttamente verso l'esterno su spazio a cielo libero.

In particolare:

- la Sala del Commiato dispone di n° 2 uscite di emergenza;
- i salottini dispongono di un'uscita di emergenza ciascuno;

<p>APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro</p>		

- la zona di cremazione dispone di n° 2 uscite di emergenza che immettono una su spazio a cielo libero e una su un filtro a prova di fumo e da qui su spazio a cielo libero;
- i locali ufficio, spogliatoio e celle refrigerate dispongono di un'uscita di emergenza.

Le porte poste lungo le vie di uscita e in corrispondenza delle uscite di emergenza hanno larghezza adeguata alla normativa vigente, in relazione al massimo affollamento previsto.

Per un maggior dettaglio sull'ubicazione delle stesse si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse all'interno dell'edificio.

Impianti tecnologici

Ai sensi del D.M. 37/2008, tutti gli interventi di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione, devono essere effettuati secondo quanto previsto dalla legge: è in particolare richiesta la progettazione se si superano certi limiti dimensionali. Al termine dei lavori, l'impresa installatrice dovrà comunque rilasciare la dichiarazione di conformità.

Impianto elettrico

Un'analisi a vista dell'impianto elettrico non ha evidenziato problemi. Sono comunque effettuate verifiche periodiche da tecnici competenti. È disponibile la dichiarazione di conformità di impianto, rilasciata dalla ditta installatrice, con la quale si attesta l'esecuzione dell'impianto alla regola d'arte secondo quanto indicato nel progetto.

A servizio dell'impianto elettrico è stato installato sul lato ovest dell'edificio, staccato da esso, un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio di potenza elettrica complessiva pari a 70,4 kW.

Impianto di messa a terra

L'impianto è soggetto a regolari manutenzioni e alle verifiche periodiche ad intervalli non superiori ai due anni (a cura dell'ARPAV o di organismi riconosciuti).

Impianto di illuminazione normale e di emergenza

I locali di lavoro dispongono di superfici finestrate apribili a parete adeguate, per dimensioni complessive e distribuzione, al tipo di attività svolta. L'illuminazione necessaria per consentire l'evacuazione dell'edificio in caso di emergenza è fornita da apposite lampade di emergenza.

Impianto di riscaldamento, condizionamento e ventilazione

L'impianto di climatizzazione ad aria è composto da un'unità compatta in grado di generare sia aria fredda (circuiti frigoriferi elettrici), sia aria calda (batterie a gas, tipo stagne) con integrato il recuperatore di calore sull'aria di ripresa, posizionata sulla copertura dell'edificio.

La Sala del Commiato e i salottini sono dotati di un impianto di rinfrescamento costituito da unità interne collegate con l'unità di trattamento aria posta in copertura.

L'impianto di climatizzazione per gli ambienti connessi alla Sala di Commiato è costituito da:

- sistema di riscaldamento a pavimento, composto da pannelli radianti a bassa temperatura;
- impianto di climatizzazione con trattamento dell'aria.

La fonte energetica per il pavimento radiante sarà fornita principalmente dal calore spillato sul circuito di alimentazione del "blast cooler". Il fluido termico del circuito

<p>APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro</p>		

principale scaldereà (tramite uno scambiatore) l'acqua per il riscaldamento a pavimento contenuta all'interno di un serbatoio inerziale. Al fine di assicurare la continuità dell'impianto di riscaldamento, in copertura è stata installata una caldaia a condensazione, che alimenta direttamente il circuito del riscaldamento a pavimento.

Impianto di cremazione

Per la cremazione sono presenti n° 3 forni alimentati a gas metano di rete aventi la potenzialità di 600 kW ciascuno.

Impianto fotovoltaico

Sulla copertura dell'edificio, in corrispondenza della Sala del Commiato, è installato un impianto fotovoltaico, di proprietà di APS Holding S.p.a., e il relativo inverter. L'impianto è accessibile attraverso una scala verticale a gabbia presente nel locale tecnico dell'edificio crematorio.



Come già riportato al paragrafo 1.3 della sezione I (*"Descrizione dell'attività lavorativa svolta"*), i lavoratori di APS Holding S.p.a. non svolgono attività di manutenzione presso tale impianto.

Impianto di rilevazione e segnalazione incendi

L'edificio è dotato di un impianto di rilevazione incendi, con rilevatori di tipo puntiforme, collegati a un sistema centralizzato di allarme. All'interno del locale forni è presente un sistema di rivelazione gas metano collegato con un impianto di allarme. Sono, inoltre, presenti una serie di pulsanti di allarme con vetro a rottura per la segnalazione manuale di una situazione di emergenza.

Impianti e presidi antincendio

L'edificio dispone di una serie di estintori a polvere da 6 kg di capacità estinguente 34 A – 233 BC e di estintori a CO₂ di capacità estinguente 113 BC. Tali presidi sono ubicati in posti accessibili, visibili e adeguatamente segnalati, e sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche così come previsto dalla normativa in vigore.

Impianto di spegnimento incendi

Nel perimetro esterno dell'edificio è presente un impianto di spegnimento costituito dalla rete idrica pubblica e da un numero adeguato di naspi. Detto impianto viene sottoposto a regolare manutenzione e periodiche verifiche così come previsto dalla normativa in vigore.

Per un maggior dettaglio sugli impianti e presidi antincendio presenti si rimanda al Certificato di Prevenzione Incendi.

<p>APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro</p>		

1.2 Valutazione del rischio incendio

L'attività svolta presso l'edificio oggetto della presente valutazione, **rientra tra le attività soggette al campo di applicazione del D.P.R. 151/2011** per i seguenti punti:

- **attività n. 74.3.C** – impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW;
- **attività n. 49.1.A** – gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW;
- **attività n. 65.1.B** – locali con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq;

ed è pertanto soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco e al rilascio del **Certificato di Prevenzione Incendi**. Per tale motivo, ai sensi del D.M. 10/03/1998, l'attività si considera avente un **livello di rischio d'incendio residuo medio**.

La relazione tecnica e la SCIA ai fini antincendio (riferimento prot. 51889), riportano, rispettivamente, i calcoli che determinano il rischio di incendio e le misure di prevenzione e protezione necessarie per ridurre il rischio che risultano essere già attuate.

Le principali misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per la riduzione del rischio d'incendio residuo individuato a seguito della valutazione, sono riportate nella scheda VAL AMB.

La valutazione del rischio incendio è stata completata secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10/03/1998. Per un dettaglio si rimanda al documento "Valutazione del Rischio Incendio" (Rev. 00 luglio 2012).

La suddetta valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- *individuazione dei pericoli di incendio, svolta tenendo conto del tipo di attività, dei materiali immagazzinati o manipolati, delle attrezzature, degli arredi, delle caratteristiche costruttive compresi i materiali di rivestimento, delle dimensioni e dell'articolazione dei luoghi di lavoro;*
- *individuazione dei lavoratori e delle persone esposte, dei soggetti a maggior rischio;*
- *eliminazione/riduzione dei pericoli di incendio;*
- *valutazione del rischio di incendio residuo;*
- *verifica delle misure di sicurezza esistenti;*
- *definizione delle misure necessarie per ridurre o eliminare i rischi residui di incendio.*

La classificazione del livello di rischio d'incendio avviene sulla base dei criteri indicati al punto 1.4.4, Allegato I, del D.M. 10/03/1998.

I pericoli di incendio individuati per l'attività considerata sono relativi a:

- presenza di materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili, quali:
 - quantitativi di carta e arredi in legno presente all'interno dell'edificio;
 - arredi in plastica (sedie);
 - feretri;

<p>APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro</p>		

- gas metano in ciclo (all'interno delle tubazioni di alimentazione termica dei forni);
- gasolio 120 lt (serbatoio del gruppo elettrogeno);
- sorgenti di innesco e fonti di calore, quali:
 - attrezzature non installate o utilizzate secondo norme di buona tecnica;
 - difetti di funzionamento dell'impianto elettrico e delle attrezzature ad esso collegati (computer, stampanti, ecc.);
 - n° 3 generatori di calore (forni) alimentati a gas metano di rete aventi la potenzialità di 600 kW ciascuno, ubicati in un apposito locale;
 - gruppo elettrogeno alimentato a gasolio di potenza elettrica complessiva pari a 70,4 kW e posizionato sul lato ovest dell'area esterna;
 - locale ricarica batterie di transpallet elettrico e alza feretri;
 - impianto fotovoltaico installato sulla copertura del forno crematorio.

Per i pericoli di incendio individuati, viene presa in considerazione la possibilità, in ordine di priorità, di eliminare, ridurre, sostituire, separare o proteggere la sorgente di rischio individuata. In particolare:

- per i materiali combustibili e/o infiammabili individuati in precedenza si è provveduto a:
 - rimuovere o ridurre i quantitativi ai livelli strettamente necessari allo svolgimento dell'attività;
 - migliorare il controllo del luogo di lavoro e provvedere all'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
 - mantenere costante ordine e pulizia all'interno dell'ambiente di lavoro.
- per le sorgenti di innesco individuate in precedenza si è provveduto a:
 - mantenere in efficienza dei dispositivi di protezione;
 - vietare il fumo all'interno dei locali;
 - controllare la corretta manutenzione e riparazione di impianti ed apparecchiature elettriche, sistemi di riscaldamento e attrezzature da lavoro;
 - riparare o sostituire le apparecchiature e gli impianti eventualmente danneggiate o usurate o inadeguate;
 - provvedere alla manutenzione e pulizia periodica dell'impianto fotovoltaico installato in copertura.

Possono essere presenti i lavoratori e le persone eventualmente esposte a rischi specifici di incendio, di seguito riportate:

- pubblico occasionale;
- persone con mobilità, udito o vista ridotti;
- persone che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di fuga;
- lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- lavoratori in aree isolate e/o lontane.

APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021
Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro		

Le caratteristiche dell'attività valutata risultano caratterizzate da:

- condizioni di locali e di esercizio con **medie** possibilità di sviluppo di principi di incendio,
- possibilità di propagazione di incendio **limitata**.

In seguito alla valutazione effettuata, l'attività, essendo tra l'altro soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, si considera avente un livello di rischio di incendio residuo **medio**.

1.3 Valutazione del rischio di esplosione

Il Titolo XI del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive e si applica a tutti i luoghi di lavoro ove possono essere presenti atmosfere esplosive dovute a gas/vapori/nebbie/polveri e ai veicoli destinati a essere utilizzati in tali luoghi. Il campo di applicazione di tale Titolo si applica anche nei lavori in sotterraneo ove è presente un'area con atmosfere esplosive, oppure è prevedibile, sulla base d'indagini geologiche, che tale area si possa formare nell'ambiente.

L'attività valutata, essendo caratterizzata dalla presenza di:

- locale ricarica batterie per transpallet elettrico e alza feretri,
- n° 3 generatori di calore da 600,00 kW ciascuno,

e dalla presenza delle seguenti sostanze infiammabili e/o combustibili:

- gas metano di rete,

rientra tra le attività soggette al campo di applicazione del titolo XI del decreto.

Qualora la ricarica delle batterie venisse effettuata all'esterno dei locali attuali, l'attività non sarebbe più soggetta al campo di applicazione del titolo XI del decreto.

Per la valutazione del rischio esplosione legato alla presenza dei forni crematori, è stata effettuata una valutazione del rischio dettagliata, seguendo i criteri per la classificazione delle aree a rischio di esplosione nei luoghi di lavoro stabiliti dall'allegato XLIX del Decreto, i cui risultati sono riportati all'interno dello specifico documento "Classificazione zone con pericolo di esplosione (ATEX) centrale termica – forno crematorio".

Da tale documento si evince che "l'eventuale perdita di gas naturale determina una zona pericolosa di tipo 2NE di estensione trascurabile, pertanto la centrale termica non è da considerare luogo con rischio di esplosione".

Le principali misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per la riduzione del rischio di esplosione residuo individuato a seguito della valutazione, sono riportate nella scheda VAL AMB.

<p>APS Holding S.p.a. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione II Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Individuazione dei rischi dell'ambiente di lavoro</p>		

1.4 Lavoro in spazi confinati

Per spazio confinato s'intende un qualsiasi ambiente limitato, in cui il pericolo di morte o d'infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno).

Le attività lavorative oggetto della presente Valutazione dei Rischi non sono effettuate in spazi confinati.

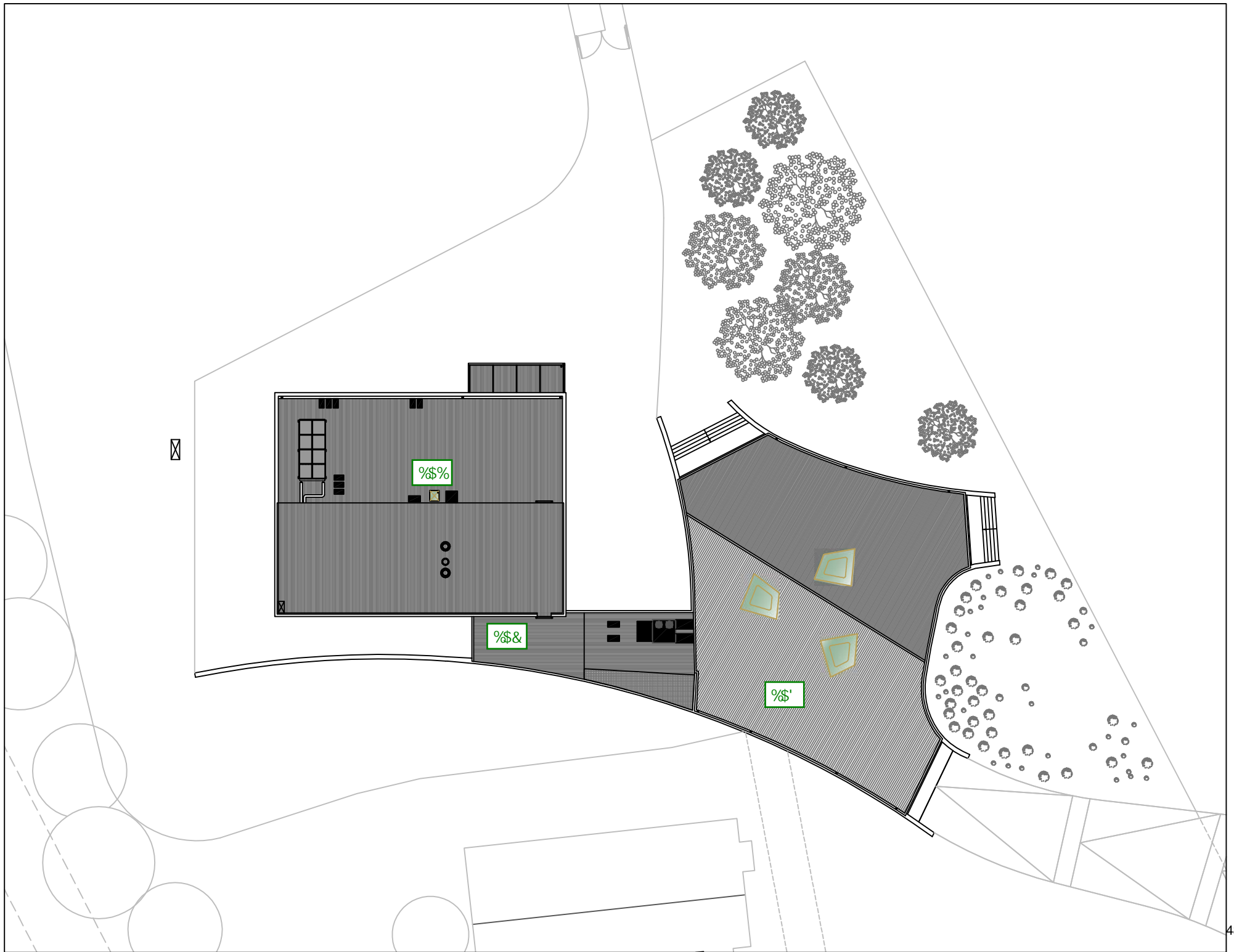
SCHEDA INF AMB

Numero identificativo del locale	Unità Operativa	Denominazione
001		Ingresso/Uscita 001
002		Reception 002
003		Corridoio 003
004		Sala del Commiato 004
005		Ingresso/Uscita 005
006		Salottino S1 006
007		Servizi igienici 007
008		Servizi igienici disabili 008
009		Salottino S2 009
010		Salottino S3 010
011		Ingresso/Uscita 011
012		Corridoio 012
013		Locale archivio 013
014		Area transito/deposito urne 014
015		Locale ufficio 015
016		Locale spogliatoio/magazzino 016
017		Sala Server 017
018		Rampa di collegamento Sala del Commiato/Crematorio 018
019		Locale 019
020		Sala forni 020
021		Centrale elettrica 021
022		Servizi igienici con docce 022
023		Locale spogliatoio 023
024		Locale ufficio 024
025		Area ricevimento 025
026		Locale tecnico 026
027		Area celle refrigerate 027
028		Ingresso/Uscita crematorio 028
029		Area parcheggi 029
030		Accesso carraio 030
031		Gruppo trattamento aria 031
032		Aree esterne 032
033		Gruppo elettrogeno 033
034		Zona stoccaggio rifiuti 034
035		Corridoio esterno 035
036		Tutti i luoghi di lavoro
100		Copertura Sala del Commiato e Crematorio 100
101		Accesso in copertura 101

Revisione n. 7 3/2021

Numero identificativo del locale	Unità Operativa	Denominazione
102		Impianto elettrico (pannelli fotovoltaici) 102
103		Impianto fotovoltaico 103
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio





SCHEDA VAL AMB

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
003		Corridoio 003	Carenza di segnaletica di emergenza	Difficoltà di esodo in caso di emergenza	3	3	4		Integrare, ove mancante, la segnaletica di emergenza lungo le vie di fuga (cartelli rettangolari con pittogramma bianco su sfondo verde).				
016		Locale spogliatoio/magazzino 016	Cassetta di pronto soccorso non segnalata	Difficoltà di intervento in caso di infortunio/malore	3	3	4		Predisporre, in corrispondenza dell'entrata del locale, adeguata cartellonistica per segnalare la presenza della cassetta di pronto soccorso (cartelli rettangolari con pittogramma bianco su sfondo verde).				
016		Locale spogliatoio/magazzino 016	Cassetta di pronto soccorso con prodotti scaduti	Difficoltà di intervento in caso di infortunio/malore	3	3	4		Adeguare la cassetta di pronto soccorso integrandola con i prodotti mancanti o scaduti secondo quanto previsto dal D.M. 388/2003.				
016		Locale spogliatoio/magazzino 016	Deposito inadeguato di prodotti chimici	Contrazioni di malattie, irritazioni per esposizione ad agenti chimici	2	3	3		Dedicare uno spazio apposito per il deposito dei prodotti utilizzati per le pulizie, in modo da renderli inaccessibili ai non addetti ai lavori.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
016		Locale spogliatoio/magazzino 016	Locale spogliatoio usato non sempre secondo la destinazione d'uso	Disagio ambientale	2	2	2		Si ricorda che i locali devono essere utilizzati sempre secondo la destinazione d'uso pertanto, nella fattispecie, l'organizzazione lavorativa dovrà decidere la destinazione d'uso del locale: spogliatoio, oppure magazzino.				
017		Sala Server 017	Presenza di estintore a terra	Difficoltà di intervento in caso di incendio	3	3	4		Provvedere a fissare l'estintore al muro o a terra con apposito supporto a piantana. Predisporre idonea cartellonistica antincendio in corrispondenza dello stesso (cartello rettangolare con pittogramma bianco su fondo rosso).				
017		Sala Server 017	Deposito inadeguato di materiale	Infortuni, intossicazioni, incendi	2	2	2		Non utilizzare il locale tecnico come deposito del carrello delle pulizie, ma dedicare uno spazio apposito per la custodia del suddetto, accessibile solo dagli addetti alle pulizie.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
019		Locale 019	Carenza di cartellonistica di sicurezza in prossimità dell'area di ricarica batterie	Esplosione, incendio	2	3	3		Predisporre, in corrispondenza della zona in cui viene effettuata la ricarica batteria del transpallet elettrico a colonna e degli alzi feretri, idonea cartellonistica di sicurezza indicante l'obbligo all'uso dei DPI, i pericoli derivanti dalla presenza di prodotti corrosivi e di gas infiammabili, il divieto di avvicinarsi con fonti di innesco.				
019		Locale 019	Presenza di atmosfere esplosive	Esplosione, incendio	2	3	3		Provvedere ad effettuare la Classificazione della zona ricarica batterie predisponendo lo specifico Documento Sulla Protezione Contro le Esplosioni.				
019		Locale 019	Carenza di materiale assorbente	Sversamento di agenti chimici pericolosi con possibili scivolamenti, infortuni, inquinamento	2	2	2		Posizionare il materiale assorbente, impiegato per eventuali sversamenti di acido batteria, in uno spazio apposito e ben visibile all'interno del locale utilizzato per la ricarica delle batterie; segnalarlo con opportuna cartellonistica di sicurezza. Si ricorda di verificare periodicamente la data di scadenza del prodotto stesso.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
020		Sala forni 020	Presenza di materiale davanti a presidi antincendio	Difficoltà di intervento in caso di emergenza	3	3	4		Ove non ancora fatto, rimuovere il materiale presente in prossimità dei presidi antincendio (estintori), in modo da renderli facilmente accessibili e utilizzabili.				
022		Servizi igienici con docce 022	Carenza nella pulizia dell'impianto di aspirazione presente	Disagio ambientale	2	3	3		Provvedere a pulire il filtro dell'impianto di aspirazione presente all'interno dei servizi igienici.				
022		Servizi igienici con docce 022	Mancanza di dispositivi antimalore sulle porte dei servizi igienici	Difficoltà di soccorso in caso di malore	2	2	2		Installare, ove mancanti, i dispositivi antimalore sulle porte dei servizi igienici.				
025		Area ricevimento 025	Cassetta di pronto soccorso non segnalata	Difficoltà di intervento in caso di infortunio/malore	3	3	4		Predisporre adeguata segnaletica di emergenza in prossimità della cassetta di pronto soccorso (cartelli rettangolari con pittogramma bianco su sfondo verde).				
033		Gruppo elettrogeno 033	Insufficiente segnalazione del pulsante di sgancio elettrico	Difficoltà di intervento in caso di incendio	3	3	4		Predisporre idonea cartellonistica antincendio in corrispondenza del pulsante di sgancio elettrico presente all'esterno del gruppo elettrogeno (cartello rettangolare con pittogramma bianco su fondo rosso).				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
034		Zona stoccaggio rifiuti 034	Possibile caduta di materiale dall'alto	Lesioni, infortuni, incidenti	2	3	3		Garantire il corretto stoccaggio dei fusti metallici vuoti predisponendo un'ideale struttura porta fusti con ripiani separati, in modo tale che non risultino appoggiati uno sull'altro.				
034		Zona stoccaggio rifiuti 034	Insufficiente bacino di contenimento	Sversamento di sostanze al suolo e conseguenti infortuni, inquinamento	2	3	3		Predisporre adeguati bacini di contenimento al fine di evitare lo sversamento delle sostanze pericolose contenute all'interno dei fusti metallici.				
035		Corridoio esterno 035	Presenza di materiale in corrispondenza del percorso pedonale	Inciampo, caduta, difficoltà di esodo in caso di emergenza	3	3	4		Ove non ancora fatto, rimuovere il materiale presente in corrispondenza del percorso pedonale esistente, individuato da segnaletica orizzontale, in modo da renderlo accessibile e utilizzabile in caso di emergenza.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
035		Corridoio esterno 035	Possibile carenza di dispositivi di comando di emergenza	Cortocircuiti, incendio, esplosione	1	1	1	Sono presenti, in posizione accessibile e adeguatamente segnalati, i pulsanti di sgancio che permettono il sezionamento dell'impianto elettrico e dell'impianto fotovoltaico in caso di emergenza, e la valvola di intercettazione del gas.					
100		Copertura Sala del Commiato e Crematorio 100	Possibile carenza di adeguata segnaletica relativa all'impianto fotovoltaico	Incidenti, infortuni	1	1	1	E' presente idonea segnaletica dimostrante la presenza dell'impianto fotovoltaico in tensione durante le ore diurne.					
100		Copertura Sala del Commiato e Crematorio 100	Manutenzione dei sistemi anticaduta presenti in copertura	Infortuni, incidenti, caduta dall'alto	1	1	1	Viene effettuata da parte di tecnico qualificato. la verifica periodica dei sistemi anticaduta esistenti (linee vita, punti di ancoraggio, etc.).					

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
101		Accesso in copertura 101	Assenza dello sbarco terminale della scala con gabbia di protezione	Caduta dall'alto, lesioni, incidenti, infortuni	3	3	4		Ove non ancora fatto, verificare con i progettisti la conformità della scala con gabbia di protezione presente all'interno del locale tecnico. Provvedere, successivamente, a far installare uno sbarco terminale adeguato in modo da consentire uno sbarco sulla copertura in sicurezza da parte dei lavoratori.				
101		Accesso in copertura 101	Possibile utilizzo da parte di personale non autorizzato	Caduta dall'alto, lesioni, incidenti, infortuni	3	3	4		Far installare, sulla scala con gabbia di protezione, un sistema di chiusura per prevenire l'accesso al personale non autorizzato.				
102		Impianto elettrico (pannelli fotovoltaici) 102	Quadri elettrici sprovvisti di opportuna segnaletica	Elettrocuzione	3	3	4		Provvedere ad apporre adeguata cartellonistica in prossimità dei quadri elettrici recante la scritta: "NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO".				
103		Impianto fotovoltaico 103	Manutenzione periodica dell'impianto fotovoltaico	Incendio	1	1	1	Viene effettuata, da parte di tecnico qualificato. la verifica periodica dell'impianto fotovoltaico secondo quanto previsto dalla normativa vigente.	Ove non ancora fatto, si ricorda di riportare gli esiti delle verifiche e delle manutenzioni su un registro dedicato.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
103		Impianto fotovoltaico 103	Documentazione di conformità dell'impianto fotovoltaico	Incendio	1	1	1	E' presente la dichiarazione di conformità di tutto l'impianto fotovoltaico ai sensi del D. M. 37/2008.					
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Possibile carenza nella manutenzione periodica dell'impianto elettrico	Elettrocuzione	3	3	4	E' presente la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.	Far effettuare periodicamente, da parte di tecnici qualificati, le manutenzioni previste per gli impianti elettrico e di illuminazione normale, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Carenza nella verifica periodica dell'impianto di messa a terra	Elettrocuzione	3	3	4		Far verificare a un soggetto qualificato l'impianto di messa a terra con cadenza biennale, secondo quanto previsto dal D.P.R. 462/2001.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Insufficiente segnalazione dei pulsanti di allarme antincendio	Difficoltà di intervento in caso di incendio	3	3	4		Predisporre idonea cartellonistica antincendio in corrispondenza dei pulsanti di allarme presenti all'interno e all'esterno dell'edificio (cartello rettangolare con pittogramma bianco su fondo rosso).				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Impianti di rilevazione automatica fumi e allarme incendio	Difficoltà in caso di incendio	3	3	4		Effettuare una sorveglianza periodica visiva (giornaliera e mensile) di tutte le apparecchiature presenti. Le prove e i controlli effettuati devono essere formalizzati mediante la compilazione di liste di controllo, le quali dovranno essere allegate al registro della manutenzione e dei controlli.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Possibile presenza di uscite di emergenza con maniglioni antipanico non certificati	Difficoltà di esodo in caso di emergenza	3	3	4		Verificare la possibile presenza di dispositivi non muniti di marcatura CE utilizzati per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo. Se presenti, procedere con la sostituzione degli stessi.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - DUVRI	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	2	3	3		Valutare la possibilità di aggiornare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (rev. 00 - Luglio 2012). Tale documento dovrà indicare le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze inerenti l'appalto e dovrà essere allegato al contratto di appalto o di opera.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - coordinamento	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	2	2	2		Cooperare con i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e con i lavoratori autonomi all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - costi di sicurezza	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	2	2	2		Indicare, nel contratto di subappalto, di appalto e di somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - DURC	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	2	2	2		Verificare la regolarità contributiva (contributi previdenziali e assicurativi) dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - idoneità tecnico professionale	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	2	2	2		Verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.				

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Registro dedicato impianto di illuminazione di emergenza	Inadempienza legislativa	2	2	2		Ove non ancora fatto, riportare gli esiti delle verifiche periodiche, effettuate con cadenza semestrale e annuale, relative all'efficienza delle lampade di emergenza.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Terremoti, eventi atmosferici	Cedimenti, crolli	1	1	1		Far sottoporre l'edificio, ove non ancora fatto, a verifiche di tipo strutturale e mirate alla ricerca di eventuali dissesti, criticità, situazioni di insufficiente manutenzione, ivi comprese le parti non direttamente visibili né usualmente praticate o comunque praticabili.				
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Possibile carenza nella manutenzione dell'impianto di riscaldamento, condizionamento e ventilazione	Disagio ambientale	1	1	1	Viene effettuata la manutenzione periodica dell'impianto di riscaldamento, condizionamento e ventilazione dell'edificio e la sostituzione periodica dei relativi filtri.					
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Attività soggetta a controllo di prevenzione incendi	Incendio	1	1	1	Vengono gestite correttamente tutte le pratiche inerenti il Certificato di Prevenzioni Incendi e presentate al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.					

VAL AMB

Revisione n. 7 3/2021

Numero locale	Unità operativa	Locale	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Manutenzione dei presidi e degli impianti antincendio	Difficoltà in caso di incendio	1	1	1	Viene effettuata, da parte di una ditta specializzata, la manutenzione periodica, con cadenza semestrale, dei presidi (estintori, naspi, porte tagliafuoco, etc.) e degli impianti antincendio, presenti all'interno e all'esterno dell'edificio. Gli esiti delle verifiche vengono riportati nel registro dedicato.					
000	Via del Cimitero, 12	Sala del Commiato e Crematorio	Piano di Emergenza e planimetrie di emergenza	Difficoltà di intervento in caso di emergenza	1	1	1	E' stato predisposto il Piano di Emergenza ed evacuazione comprensivo delle planimetrie di emergenza, nelle quali sono state indicate anche le vie di esodo e i punti di ritrovo esterni. Le planimetrie sono state posizionate in luoghi idonei e ben visibili all'interno dell'edificio.					

SEZIONE III

MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione III Revisione n. 07 Marzo 2021
Macchine e attrezzature di lavoro		

Sommario

1	MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO	3
---	---	---

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF MAC ELENCO delle MACCHINE e ATTREZZATURE

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL MAC VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione III Revisione n. 07 Marzo 2021
Macchine e attrezzature di lavoro		

1 MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

L'elenco delle macchine utensili e attrezzature presenti nell'edificio oggetto della presente valutazione, è riportato nella lista INF MAC.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione effettuata sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro, sono riportate nella scheda VAL MAC.

SCHEDA INF MAC

Tipologia attrezzatura	Ubicazione	Inventario e/o n. Matricola e/o Codice Interno	Marca e Modello *
Alzaferetri			
Argano a cavalletto	100 Copertura Sala del Commiato e Crematorio 100	227	Tractel Altotir - M100
Attrezzatura per la pulizia del fascio tubiero			
Carrelli estensibili portaferetri			
Compressore a vite		CAI706896	Atlas Copco - GA5P
Forni crematori	020 Sala forni 020		
Gruppo elettrogeno	033 Gruppo elettrogeno 033		Tessari Energia
Idropulitrice	020 Sala forni 020		BM2 - Sidra
Lavapavimenti	026 Locale tecnico 026		RCM - Go
Scaffalature	020 Sala forni 020		
Scaffalature leggere			
Scale portatili			
Sgabello a gradini			
Transpallet elettrico a colonna	019 Locale 019	6626565	Sticar Toyota - SWE120
Transpallet manuale			Fervi
Tutte le autovetture aziendali			
Tutte le macchine e attrezzature di lavoro			
Tutte le stampanti e fotocopiatrici			

SCHEDA VAL MAC

Attrezzatura	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Alzaferetri	Utilizzo di macchine e/o attrezzature di lavoro di proprietà da parte di ditte terze	Infortuni, incidenti	2	2	2		Ove non ancora fatto, effettuare una cessione dell'attrezzatura di lavoro nei confronti delle ditte terze utilizzatrici: redigere una cessione ai sensi dell'articolo 72 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e richiedere al Datore di lavoro della ditta, attestato, in stato di validità e conforme alla norma vigente e cogente, di formazione e, ove necessario, addestramento all'uso dell'attrezzatura da parte del lavoratore.				
Argano a cavalletto - Tractel Altotir - M100 - 227	Utilizzo di macchine e/o attrezzature di lavoro di proprietà da parte di ditte terze	Infortuni, incidenti	2	2	2		Ove non ancora fatto, effettuare una cessione dell'attrezzatura di lavoro nei confronti delle ditte terze utilizzatrici: redigere una cessione ai sensi dell'articolo 72 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e richiedere al Datore di lavoro della ditta, attestati, in stato di validità e conforme alla norma vigente e cogente, di formazione del lavoratore.				

Attrezzatura	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Compressore a vite - Atlas Copco - GA5P - CAI706896	Utilizzo di macchine e/o attrezzature di lavoro di proprietà da parte di ditte terze	Infortuni, incidenti	2	2	2		Ove non ancora fatto, effettuare una cessione dell'attrezzatura di lavoro nei confronti delle ditte terze utilizzatrici: redigere una cessione ai sensi dell'articolo 72 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e richiedere al Datore di lavoro della ditta, attestati, in stato di validità e conforme alla norma vigente e cogente, di formazione del lavoratore.				
Gruppo elettrogeno - Tessari Energia	Possibile carenza nella manutenzione del gruppo elettrogeno	Incidenti, elettrocuzione, incendio	2	3	3		Curare la manutenzione periodica del gruppo elettrogeno secondo quanto previsto dal libretto d'uso e manutenzione, e riportare gli esiti degli interventi su un registro dedicato.				
Scaffalature	Carenza del cartello riportante i dati relativi alla portata e stabilità delle scaffalature	Ribaltamento, caduta del carico, investimento dell'operatore	2	3	3		Riportare, nell'apposito cartello di informazione, i dati relativi alla portata e alla stabilità delle scaffalature presenti all'interno dell'area forni, in modo da evitare il sovraccarico dei vari ripiani.				

Attrezzatura	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Scaffalature	Possibile carenza nella manutenzione delle scaffalature presenti	Ribaltamento, caduta del carico, investimento dell'operatore	2	3	3		Ove non ancora fatto, far sottoporre le scaffalature presenti all'interno degli ambienti di lavoro a manutenzione periodica almeno una volta all'anno, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15635.				
Scaffalature leggere	Presenza di scaffalature leggere nei locali	Ribaltamento, caduta del carico, investimento dell'operatore	2	3	3		Ove non ancora fatto, provvedere a verificare se le scaffalature presenti all'interno degli ambienti di lavoro sono opportunamente ancorate. In caso contrario, ancorare le stesse alle pareti e/o al pavimento.				
Transpallet manuale - Fervi	Possibile presenza di unghia del carrello a mano troppo sottile	Contusione con taglio degli operatori	2	2	2		Verificare periodicamente lo stato dell'unghia del carrello manuale affinché l'unghia non sia troppo sottile da poter provocare il rischio di taglio per l'operatore. Se del caso, vietarne l'utilizzo e provvedere alla sostituzione dell'attrezzatura.				

Attrezzatura	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Tutte le autovetture aziendali	Possibile carenza nella manutenzione delle autovetture	Infortuni dovuti a cattivo funzionamento	2	3	3		Ove non ancora fatto, sottoporre tutte le autovetture aziendali a manutenzione periodica (revisioni, tagliandi, etc.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Riportare le manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate su un apposito registro dedicato.				
Tutte le macchine e attrezzature di lavoro	Possibile utilizzo non conforme delle attrezzature	Lesioni, infortuni, incidenti	2	2	2		Ove non ancora fatto, definire adeguate procedure operative sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro e sul corretto svolgimento delle operazioni da effettuare, tenendo in considerazione anche quanto già previsto dal Fascicolo per la Sicurezza e a quanto stabilito dal costruttore. Informare e formare i lavoratori sui contenuti di tali procedure operative.				

Revisione n. 7 3/2021

Attrezzatura	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Tutte le stampanti e fotocopiatrici	Rimozione carta inceppata	Elettrocuzione	2	2	2		Dare disposizione affinché l'attività sia effettuata a macchina disalimentata elettricamente. Seguire le istruzioni riportate nel libretto d'uso e manutenzione.				

SEZIONE IV

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione IV Revisione n. 07 Marzo 2021
Dispositivi di Protezione Individuale		

Sommario

1	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	3
---	---	---

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF DPI ELENCO dei DPI UTILIZZATI

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL DPI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULL'USO DEI DPI

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione IV Revisione n. 07 Marzo 2021
Dispositivi di Protezione Individuale		

1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Nella lista INF DPI è riportato l'elenco dei DPI che sono stati rilevati in fase di sopralluogo e dei DPI individuati e necessari a seguito della valutazione.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione effettuata sui DPI, sono riportate nella scheda VAL DPI.

SCHEDA INF DPI

Numero identificativo del DPI	Tipo DPI	Caratteristiche protezione	Norma UNI EN *	Categoria DPI	Presente
01	Calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo (puntale in acciaio, suola non perforabile, antiscivolo)		UNI EN ISO 20345	Seconda	Si
02	Facciali filtranti del tipo FFP2	Esposizione al virus Sars-Cov-2	UNI EN 149:2001 + A1:2009	Seconda	Si
03	Mascherina del tipo chirurgica	Esposizione al virus Sars-Cov-2	UNI EN 14683	Prima	Si
04	Imbragatura di sicurezza con dispositivi anticaduta	Protezione contro la caduta dall'alto dell'operatore durante lo svolgimento di attività in copertura.	UNI EN 361	Terza	Si
05	Guanti di protezione da rischi meccanici		UNI EN 388	Seconda	Si
06	Caschetto antinfortunistico		UNI EN 397	Seconda	Si
07	Occhiali di protezione	Protezione contro gli spruzzi di sostanze caustiche durante il rabbocco della batteria del transpallet elevatore a colonna.	UNI EN 166	Seconda	
08	Guanti di protezione da agenti chimici	Protezione delle mani durante l'utilizzo di sostanze chimiche e l'attività di ricarica batterie del transpallet elettrico a colonna.	UNI EN 374	Seconda	
09	Calzature di sicurezza con suola antiscivolo	Protezione dei lavoratori durante lo svolgimento delle attività di pulizia.	UNI EN ISO 20345	Prima	
10	Tutti i DPI				

SCHEDA VAL DPI

Identificativo DPI	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
06 - Caschetto antinfortunistico	Possibile DPI scaduto	Trauma cranico	3	3	4		Provvedere a verificare la data di scadenza dei caschetti antinfortunistici. In caso procedere con la sostituzione di quelli scaduti e dotare gli addetti di nuovi DPI.				
04 - Imbragatura di sicurezza con dispositivi anticaduta	Possibile DPI scaduto	Caduta dall'alto, infortuni	3	3	4		Provvedere a verificare periodicamente la data di scadenza delle imbragature di sicurezza e dei relativi dispositivi anticaduta. In caso procedere con la sostituzione dei DPI scaduti e dotare gli addetti di nuovi DPI.				
04 - Imbragatura di sicurezza con dispositivi anticaduta	DPI che necessita di adeguata informazione/formazione/add estramento	Incidenti, infortuni, caduta dall'alto	3	3	4		Ove non ancora fatto, garantire ai lavoratori adeguata informazione/formazione/add estramento in merito all'uso dei DPI di III^ categoria, così come indicato all'art. 77 del D. Lgs. 81/2008 e ss mm ii.				
01 - Calzature di sicurezza con suola antidrucciolo (puntale in acciaio, suola non perforabile, antiscivolo)	Possibile carente sostituzione periodica delle calzature antinfortunistiche	Lesioni al piede	2	2	2		Provvedere a sostituire le scarpe antinfortunistiche almeno 1 volta all'anno (ritirando le vecchie scarpe) o comunque secondo le indicazioni del Medico Competente.				
10 - Tutti i DPI	Possibile uso non sistematico da parte dei lavoratori	Infortuni, insorgenza di malattie professionali	2	2	2		Istituire una procedura operativa per assicurare un costante controllo sull'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori. Provvedere a dare disposizioni sull'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori durante lo svolgimento delle attività previste.				

Revisione n. 7 3/2021

Identificativo DPI	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
10 - Tutti i DPI	Possibile carenza di dispositivi di protezione individuale	Infortuni, incidenti	2	2	2		Ove non ancora fatto, fornire agli addetti adeguati DPI secondo quanto previsto dalla presente valutazione dei rischi. Informare e formare i lavoratori sul loro utilizzo e sul corretto mantenimento.				

SEZIONE V

STRESS LAVORO CORRELATO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione V Revisione n. 07 Marzo 2021
Stress lavoro correlato		

Sommario

1	VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO	3
---	---	---

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL STR	Valutazione del rischio stress lavoro correlato
---------	---

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione V Revisione n. 07 Marzo 2021
Stress lavoro correlato		

1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha recepito l'accordo 8 ottobre 2004, imponendo al Datore di Lavoro di valutare il rischio da stress correlato al lavoro e integrare tale valutazione nel sistema di gestione della sicurezza in azienda.

Con riferimento agli art. 17 e art. 28 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. riguardanti la valutazione da parte del datore di lavoro di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi stress lavoro-correlato, la presente sezione riporta la valutazione dei rischi afferenti allo stress lavoro-correlato.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione adottate e da attuare emerse a seguito della valutazione sono riportate nella scheda VAL STR.

SCHEDA VAL STR

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Tutti i lavoratori	Possibile carenza nella valutazione specifica del rischio	Inadempienza legislativa	2	2	2		Ove non ancora fatto, provvedere a effettuare la valutazione del rischio legato allo stress lavoro- correlato, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.				

SEZIONE VI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione VI Revisione n. 07 Marzo 2021
Movimentazione Manuale dei Carichi		

Sommario

1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	3
---	---	---

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL MMC	VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
---------	---

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione VI Revisione n. 07 Marzo 2021
Movimentazione Manuale dei Carichi		

1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Con riferimento agli art. 17 e art. 28 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. riguardanti la valutazione da parte del datore di lavoro di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, la presente sezione riporta la valutazione dei rischi correlati ad attività di movimentazione manuale dei carichi.

Nei contenuti dell'Art. 167 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., facente parte del Titolo VI inerente la movimentazione manuale dei carichi, vengono definite le attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi come *“operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari”*, con riferimento alle patologie da sovraccarico biomeccanico quali: patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

Nella lista INF LAV presente nella Sezione I sono indicati i gruppi omogenei che rientrano tra quelli interessati da Movimentazione Manuale dei Carichi (azioni di sollevamento dei carichi, azioni di spinta e/o traino di un carico, azioni che comportano movimenti ripetuti degli arti superiori).

Tra le attività svolte dal personale di APS Holding S.p.a. che possono comportare il rischio di esposizione a Movimentazione Manuale dei Carichi vi sono quelle svolte dalla mansione “Responsabile tecnico”.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione attuate e da attuare emerse a seguito della valutazione sono riportate nella scheda VAL MMC.

SCHEDA VAL MMC

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Possibile modalità di effettuazione della movimentazione non corretta	Eventuali lesioni dorso lombari	2	2	2		Ove non ancora fatto, predispone adeguate procedure operative sui rischi specifici e sulle modalità da seguire per una corretta movimentazione manuale dei carichi, tenendo in considerazione anche quanto previsto nell'allegato "Fascicolo della sicurezza". Informare, formare e addestrare i lavoratori sui contenuti di tali procedure operative.				
Responsabile tecnico	Valutazione specifica del rischio carente	Inadempienza legislativa	2	2	2		Valutare la possibilità di effettuare la valutazione specifica del rischio dovuto a esposizione alla Movimentazione Manuale dei Carichi, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.				

SEZIONE VII

POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione VII Revisione n. 07 Marzo 2021
Postazioni munite di videoterminale		

Sommario

1	POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALI	3
---	---	---

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF VDT ELENCO delle POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALE

<p>APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova</p>	<p>Documento di Valutazione dei Rischi</p>	<p>Sezione VII Revisione n. 07 Marzo 2021</p>
<p>Postazioni munite di videoterminale</p>		

1 POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALI

La analisi delle condizioni di lavoro ha riguardato tutte le postazioni di lavoro presenti negli uffici e nei locali in cui sono ubicati dei videoterminali.

L'elenco delle postazioni munite di videoterminali è riportato nella lista INF VDT in cui è riportata l'ubicazione della postazione all'interno dell'edificio.

Con riferimento ai potenziali rischi legati all'uso dei VDT, sono stati indagati:

- gli aspetti strutturali di ogni singolo posto di lavoro (dimensionamento del tavolo di lavoro, posizionamento dello schermo e della tastiera, caratteristiche del sedile, accessori ecc.);
- la informazione sul sistema informatico;
- le condizioni ambientali (con particolare riferimento alla illuminazione ed alle condizioni microclimatiche).

Per i lavoratori che utilizzano i videoterminali sono previste pause dall'utilizzo del videoterminale secondo le frequenze e le periodicità stabilite dal Decreto e saranno applicate tutte le eventuali prescrizioni e limitazioni previste dal Medico Competente.

Saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria tutti quei lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali.

Tutte le postazioni munite di videoterminale saranno rispondenti almeno a quanto previsto nell'allegato XXXIV del decreto.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione delle postazioni dotate di videoterminale, sono eventualmente riportate nella scheda VAL VDT.

SCHEDA INF VDT

Numero identificativo della postazione VDT	Ubicazione
001	017 Sala Server 017
002	015 Locale ufficio 015
003	015 Locale ufficio 015
004	024 Locale ufficio 024

SEZIONE VIII

AGENTI FISICI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione VIII Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti fisici		

Sommario

1	VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI	3
1.1	Valutazione del rischio di esposizione a ultrasuoni, infrasuoni, microclima e atmosfere iperbariche	3
1.2	Valutazione del rischio di esposizione a rumore	3
1.3	Valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni meccaniche.....	4
1.4	Valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici	4
1.5	Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali	4
1.6	Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti	4

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL RUM	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE
VAL VIB	VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONE
VAL EMG	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTROMAGNETICO

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione VIII Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti fisici		

1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI

Ai fini del Titolo VIII Capo I del Decreto per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Come riportato nell'Art. 181 comma 2 del Titolo VIII del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., la valutazione dei rischi derivante da esposizione ad agenti fisici dovrà essere programmata ed effettuata con cadenza almeno quadriennale [...] e comunque aggiornata ogni qualvolta si verifichino mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione.

In riferimento al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., per le attività comportanti esposizione a rumore si applica il Titolo VIII Capo II, per quelle comportanti esposizione a vibrazioni si applica il Titolo VIII Capo III, per quelle comportanti esposizione a campi elettromagnetici si applica il Titolo VIII Capo IV, per quelle comportanti esposizione a radiazioni ottiche artificiali si applica il Titolo VIII Capo V.

1.1 Valutazione del rischio di esposizione a ultrasuoni, infrasuoni, microclima e atmosfere iperbariche

La valutazione del rischio di esposizione ad agenti fisici legati all'ambiente di lavoro ha lo scopo di individuare le attività lavorative in cui vi sia esposizione ad ultrasuoni, infrasuoni, microclima, atmosfere iperbariche e valutare l'indice di rischio e le misure di prevenzione e protezione necessarie a ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori e dai soggetti destinatari del presente documento di valutazione dei rischi, non prevedono l'esposizione ai seguenti agenti fisici:

- ultrasuoni;
- infrasuoni;
- microclima;
- atmosfere iperbariche;

e quindi non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Titolo VIII Capo I del decreto.

1.2 Valutazione del rischio di esposizione a rumore

La valutazione dell'esposizione professionale a rumore è stata effettuata dal datore di lavoro considerando quanto previsto dal comma 1 dell'art. 190 del Decreto.

Nella lista INF LAV presente nella Sezione I sono elencati i gruppi omogenei che svolgono attività per le quali si prevedono esposizioni a rumore superiore al valore inferiore di azione, e che quindi rientrando tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione attuate e da attuare emerse a seguito della valutazione sono riportate nella scheda VAL RUM.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione VIII Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti fisici		

1.3 Valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni meccaniche

Il Titolo VIII Capo III del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

Nella lista INF LAV presente nella Sezione I sono elencati i gruppi omogenei che svolgono attività lavorative che sono caratterizzate dall'esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e al corpo intero e che quindi rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione attuate e da attuare emerse a seguito della valutazione sono riportate nella scheda VAL VIB.

1.4 Valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici

Il Titolo VIII Capo IV del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) durante il lavoro.

Nella lista INF LAV presente nella Sezione I sono elencati i gruppi omogenei che svolgono attività lavorative che sono caratterizzate dall'esposizione a campi elettromagnetici e che quindi rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.

Le indicazioni sulle misure preliminari di prevenzione e protezione attuate e da attuare emerse a seguito della valutazione sono riportate nella scheda VAL EMG.

1.5 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali

Il Titolo VIII Capo V del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro, con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla pelle.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori non prevedono l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali e quindi non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.

1.6 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti

L'art. 180 del Titolo VIII Capo I del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti durante il lavoro: la disciplina è declinata al D. Lgs. 101/2020.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori non prevedono l'esposizione a radiazioni ionizzanti e quindi non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del D. Lgs. 101/2020.

SCHEDA VAL RUM

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Possibile carenza nell'aggiornamento della valutazione specifica del rischio	Inadempienza legislativa	2	2	2		Provvedere a far aggiornare la valutazione specifica del rischio dovuto a esposizione a rumore (rev. 01 - luglio 2017), secondo quanto previsto dall'art. 181, comma 2 del D. Lgs. 81/08.				

SCHEDA VAL VIB

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Impiegato tecnico	Valutazione specifica del rischio carente	Inadempienza legislativa	2	2	2		Effettuare la valutazione specifica del rischio dovuto a esposizione alle vibrazioni meccaniche (corpo intero), secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.				
Responsabile tecnico	Valutazione specifica del rischio carente	Inadempienza legislativa	2	2	2		Effettuare la valutazione specifica del rischio dovuto a esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio e corpo intero), secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.				

SCHEDA VAL EMG

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Impiegato tecnico	Presenza di impianto fotovoltaico sulla copertura	Esposizione a campi elettromagnetici	2	2	2		Valutare la possibilità di effettuare una valutazione specialistica relativa all'impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio, al fine di verificare la situazione espositiva dei lavoratori ai campi elettromagnetici all'interno dell'area e la conformità dell'impianto stesso alle vigenti normative.				
Responsabile tecnico	Presenza di impianto fotovoltaico sulla copertura	Esposizione a campi elettromagnetici	2	2	2		Valutare la possibilità di effettuare una valutazione specialistica relativa all'impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio, al fine di verificare la situazione espositiva dei lavoratori ai campi elettromagnetici all'interno dell'area e la conformità dell'impianto stesso alle vigenti normative.				

SEZIONE IX

AGENTI PERICOLOSI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione IX Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti pericolosi		

Sommario

1	AGENTI CHIMICI.....	3
1.1	Valutazione del rischio chimico.....	3
2	VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI / MUTAGENI.....	3
3	VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	4

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF CHI ELENCO degli AGENTI CHIMICI

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL CHI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI AGENTI CHIMICI

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione IX Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti pericolosi		

1 AGENTI CHIMICI

Il campo di applicazione del Titolo IX capo I del Decreto comprende tutte le attività che possono comportare la presenza di agenti chimici, perché ne è previsto l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto, l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti o che risultano da tali attività lavorative.

Nella lista INF LAV presente nella Sezione I sono elencati i gruppi omogenei che svolgono attività caratterizzate dalla presenza/uso di agenti chimici e che quindi rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del titolo IX capo I del Decreto.

1.1 Valutazione del rischio chimico

La valutazione del rischio si articola nelle fasi previste dall'articolo 223 del Decreto.

L'elenco degli agenti chimici presenti sul luogo di lavoro e/o utilizzati nell'attività lavorativa è riportato nella lista INF CHI.

La valutazione del rischio e le misure di prevenzione e protezione adottate saranno revisionate ogni qualvolta cambino le condizioni lavorative e comunque allorquando la sorveglianza sanitaria evidenzia l'esistenza di effetti pregiudizievoli per la salute o il superamento di un valore limite biologico.

L'attività lavorativa esaminata, essendo caratterizzata da:

- quantitativi trascurabili di agenti chimici pericolosi;
- modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici non significative;

ed essendo gli interventi di prevenzione e protezione suddetti sufficienti a ridurre il rischio, è stata valutata avere un rischio chimico basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione, sono riportate nella scheda VAL CHI.

Si rimanda, inoltre, alla valutazione specialistica "Valutazione parametro di polverosità in ambiente di lavoro" – rev. 01 del 08 settembre 2017, dal quale emerge, per i lavoratori appartenenti all'organizzazione lavorativa di APS Holding S.p.a., un'esposizione "trascurabile". Per il dettaglio, si rimanda alla valutazione sopraccitata.

2 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI / MUTAGENI

Il campo di applicazione del Titolo IX Capo II del Decreto comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni. Le norme del Titolo IX Capo II non si applicano alle attività disciplinate dal Capo III del medesimo Titolo (Amianto), né ai lavoratori esposti soltanto alle radiazioni previste dal trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori non rientrano tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione IX Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti pericolosi		

3 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Il campo di applicazione del Titolo IX Capo III del Decreto comprende tutte le attività che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori non rientrano tra quelle soggette al campo di applicazione del Titolo IX Capo III.

SCHEDA INF CHI

Num. Ident.	Denominazione	N° CAS	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di Prudenza (P)	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPI
01	Amuchina - Soluzione disinfettante concentrata		H290-Puó essere corrosivo per i metalli., H319-Provoca grave irritazione oculare., H412-Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata., EUH 206-Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).	P101-In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto., P102-Tenere fuori dalla portata dei bambini., P234-Conservare soltanto nel contenitore originale., P273-Non disperdere nell'ambiente., P280-Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso., P390-Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali., P305 + P351 + P338-In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare., P501-Smaltire il prodotto/recipiente in ...	-Tutti i luoghi di lavoro		
02	Amusan - Gel igienizzante mani senza risciacquo a base idroalcolica				-Tutti i luoghi di lavoro		

Num. Ident.	Denominazione	N° CAS	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di Prudenza (P)	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPI
03	Arexons - Detergente per idropultrici		H315-Provoca irritazione cutanea., H318-Provoca gravi lesioni oculari.	P101-In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto., P102-Tenere fuori dalla portata dei bambini., P103-Leggere l'etichetta prima dell'uso., P264-Lavare accuratamente ... dopo l'uso., P280-Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso., P310-Contattare immediatamente un centro antiveneni o un medico., P305 + P351 + P338-In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare.	-Tutti i luoghi di lavoro		08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici
04	Arexons - Sepiolite - Materiale assorbente		-Non sono presenti frasi di rischio		-Locale 019	03-Responsabile tecnico	07-07 - Occhiali di protezione, 08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici

Num. Ident.	Denominazione	N° CAS	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di Prudenza (P)	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPI
05	CER 101401 - Rifiuti prodotti da forni crematori, in particolare dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio				-Zona stoccaggio rifiuti 034	03-Responsabile tecnico	
06	CER 190102 - Rifiuti di materiali ferrosi separati dalle ceneri pesanti				-Zona stoccaggio rifiuti 034	03-Responsabile tecnico	
07	CER 200140 - Rifiuti di metallo				-Zona stoccaggio rifiuti 034	03-Responsabile tecnico	

Num. Ident.	Denominazione	N° CAS	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di Prudenza (P)	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPI
08	Chanteclair - Sgrassatore Universale Marsiglia - Detergente per superfici dure		H315-Provoca irritazione cutanea., H318-Provoca gravi lesioni oculari.	P101-In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto., P102-Tenere fuori dalla portata dei bambini., P280-Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso., P310-Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico., P302 + P352-In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone., P305 + P351 + P338-In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.	-Tutti i luoghi di lavoro		08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici
09	Coloritalia - Alcool etilico 99,9° DGS		H225-Liquido e vapori facilmente infiammabili.	P102-Tenere fuori dalla portata dei bambini., P210-Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare., P233-Tenere il recipiente ben chiuso., P280-Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.	-Tutti i luoghi di lavoro		07-07 - Occhiali di protezione, 08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici

Num. Ident.	Denominazione	N° CAS	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di Prudenza (P)	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPI
10	Kemika S.p.a. - Sanny Super C - Detergente disinfettante concentrato		H302-Nocivo se ingerito., H315-Provoca irritazione cutanea., H318-Provoca gravi lesioni oculari., H400 -Molto tossico per gli organismi acquatici.	P102-Tenere fuori dalla portata dei bambini., P273-Non disperdere nell'ambiente., P280- Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso., P301 + P312-In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un centro antiveleni o un medico., P305 + P351 + P338-In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare.	-Tutti i luoghi di lavoro		08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici
11	Prodotti per le attività di pulizia dei locali				-Tutti i luoghi di lavoro	01-Addetto/a ufficio	07-07 - Occhiali di protezione, 08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici
12	Sapone liquido mani				-Servizi igienici 007, - Servizi igienici disabili 008, - Servizi igienici con docce 022		

Num. Ident.	Denominazione	N° CAS	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di Prudenza (P)	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPI
13	Toner		H335-Può irritare le vie respiratorie.		-Locale ufficio 015, -Locale ufficio 024	01-Addetto/a ufficio	08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici
14	Tutti i prodotti chimici						
15	Viakal - Disincrostante e pulitore		H315-Provoca irritazione cutanea., H319-Provoca grave irritazione oculare.	P101-In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto., P102-Tenere fuori dalla portata dei bambini., P302 + P352-In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone., P305 + P351 + P338-In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.	-Tutti i luoghi di lavoro		08-08 - Guanti di protezione da agenti chimici

SCHEDA VAL CHI

Identificativo agente chimico	Luogo di utilizzo	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
11 - Prodotti per le attività di pulizia dei locali	-Tutti i luoghi di lavoro	01-Addetto/a ufficio	Pulizia degli ambienti	Contrazioni di malattie, irritazioni per esposizione ad agenti chimici	2	2	2		Definire adeguate procedure operative sul corretto svolgimento delle operazioni da effettuare (lavaggio periodico delle superfici con l'utilizzo della idropulitrice, della lavapavimenti e di sostanze chimiche dedicate), tenendo in considerazione anche quanto già previsto dal Fascicolo per la Sicurezza. Informare, formare e, ove necessario, addestrare i lavoratori sui contenuti di procedure operative.				
13 - Toner	-Locale ufficio 015, -Locale ufficio 024	01-Addetto/a ufficio	Possibile contatto con polvere di toner	Eventuali irritazioni cutanee e alle prime vie respiratorie	1	1	1		Far effettuare a ditta esterna la sostituzione delle cartucce; in caso contrario, dotare gli addetti di idonei dispositivi di protezione individuale (guanti monouso e mascherine antipolvere).				

Revisione n. 7 3/2021

Identificativo agente chimico	Luogo di utilizzo	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
14 - Tutti i prodotti chimici			Possibile inadeguatezza del deposito dei prodotti chimici	Contrazioni di malattie, irritazioni per esposizione ad agenti chimici	3	3	4		Riporre e conservare i prodotti chimici, presenti all'interno degli ambienti di lavoro, in un locale idoneo o all'interno di armadi chiusi a chiave e accessibili al solo personale addetto. L'armadio e i contenitori dovranno indicare all'esterno la presenza dei prodotti chimici.				
14 - Tutti i prodotti chimici			Possibile carenza di DPI	Contrazioni di malattie, irritazioni per esposizione ad agenti chimici	3	3	4		Dotare gli addetti di DPI adeguati ai prodotti chimici utilizzati (guanti per prodotti chimici, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, occhiali o visiera di protezione, indumenti e calzature).				

Revisione n. 7 3/2021

Identificativo agente chimico	Luogo di utilizzo	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
14 - Tutti i prodotti chimici			Possibile carenza delle schede di sicurezza dei prodotti chimici	Contrazioni di malattie, irritazioni per esposizione ad agenti chimici	2	2	2		Ove non ancora fatto, richiedere al fornitore e tenere sempre a disposizione degli addetti le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti chimici presenti/utilizzati. Le schede devono essere fornite gratuitamente dal fornitore, redatte in lingua italiana e essere strutturate in 16 punti, secondo quanto previsto dal regolamento n. 878/2020.				

SEZIONE X

AGENTI BIOLOGICI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione X Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti biologici		

Sommario

1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	3
---	---	---

LISTE DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

INF BIO ELENCO degli AGENTI BIOLOGICI

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL BIO VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AGLI AGENTI BIOLOGICI

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione X Revisione n. 07 Marzo 2021
Agenti biologici		

1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Il campo di applicazione del Titolo X del Decreto comprende tutte le attività che possono comportare rischio di esposizione ad agenti biologici, sia quelle con uso deliberato di microrganismi che quelle con rischio potenziale di esposizione.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori non rientrano tra quelle con uso/presenza di agenti biologici.

Con riferimento alla pandemia determinata dal virus Covid-19, il datore di lavoro ha recepito e applicato il **"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"**.

I lavoratori risultano informati circa le modalità di applicazione, nella fattispecie, del suddetto protocollo.

Le misure di prevenzione e protezione valutate e applicate dall'organizzazione lavorativa sono riportate nella scheda VAL BIO.

SCHEDA INF BIO

Num. Ident.	Agente biologico	Gruppo	Uso/Presenza	Luoghi di utilizzo	Attività lavorative interessate	DPC	DPI
01	Sars-Cov-2	3	Presenza		04-Tutti i lavoratori		02-02 - Facciali filtranti del tipo FFP2, 03-03 - Mascherina del tipo chirurgica

SCHEDA VAL BIO

Identificativo agente biologico	Luogo di utilizzo	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
01 - Sars-Cov-2		04-Tutti i lavoratori	Esposizione ad agenti biologici dovuta alla pandemia determinata dal virus "COVID-19"	Contrazione di malattie	1	1	1	Con riferimento alla pandemia determinata dal virus Covid-19, il datore di lavoro ha recepito e applicato il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro". I lavoratori risultano informati circa le modalità di applicazione, nella fattispecie, del suddetto protocollo.					

SEZIONE XI

ALTRI RISCHI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

Sommario

1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI MADRI	3
2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATORI MINORI	5
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI, PSICOTROPE E DI BEVANDE ALCOLICHE	7
3.1	Valutazione dei rischi in merito all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope	7
3.2	Valutazione dei rischi in merito all'assunzione di bevande alcoliche	8
4	VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI O CONTRATTO DI LAVORO	9
5	LAVORAZIONI	10
5.1	Lavoro in solitudine	10
5.2	Lavoro notturno.....	10

SCHEDE DI VALUTAZIONE

VAL MAD VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI MADRI

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI MADRI

Il D. Lgs. 151/2001 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto e delle lavoratrici madri adottive, di seguito indicate come lavoratrici madri, le quali hanno informato il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza o di maternità. Il decreto prevede anche i casi in cui è vietato adibire le suddette lavoratrici a mansioni che espongono a rischi particolari.

La valutazione del rischio costituisce adempimento all'obbligo previsto dal Decreto e ripreso dal D. Lgs. 151/2001 e ha lo scopo di individuare le mansioni lavorative e i luoghi di lavoro in cui vi sia un rischio particolare per la madre, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro particolari.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione per le lavoratrici madri, sono riportate nella scheda VAL MAD.

Tali interventi saranno integrati, se ritenuto necessario dal medico competente, dalle misure individuate con la sorveglianza sanitaria e riportate in allegato al presente documento.

Si riporta di seguito l'elenco delle attività che si ritengono a rischio per le lavoratrici gestanti e/o in allattamento.

Lavori vietati:

Art. 5 D.P.R. 1026/1976 punti n.:

- 2 Sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.
- 7 Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- 9 Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

Allegato I della L. 977/1967 modificato dal D. Lgs. 345/99 e dal D. Lgs. 262/00

Mansioni che espongono ai seguenti agenti **punti n.:**

➤ Agenti biologici:	
3	agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del <u>titolo X</u> del decreto legislativo n. 81 del 2008 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai decreti legislativi 3 marzo 1993, <u>n. 91</u> e <u>n. 92</u> .
➤ Agenti chimici:	
4	sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, <u>n.</u>

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

	<u>52</u> , e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285;
5	sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi: <ul style="list-style-type: none"> • pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39); • possibilità di effetti irreversibili (R40); • può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); • può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43); • può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46); • pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48); • può ridurre la fertilità (R60); • può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATORI MINORI

Secondo l'art. 1 della L. 977/1967 e s.m.i. si intendono come lavoratori "minori" i soggetti con età inferiore a diciotto anni, che hanno un contratto o un rapporto di lavoro, anche speciale, disciplinato dalle norme vigenti.

La valutazione del rischio viene effettuata prima di adibire i minori al lavoro e in corrispondenza a ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro e prestando particolare riguardo a:

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;
- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione per i lavoratori minori, dovranno essere riportate nella scheda VAL MIN.

Tali interventi saranno integrati, se ritenuto necessario dal medico competente, dalle misure individuate con la sorveglianza sanitaria e riportate in allegato al presente documento.

Nei riguardi dei minori, le informazioni di cui all'articolo 36 del Decreto su:

- a) rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) misure e attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) rischi specifici connessi all'attività svolta, normative di sicurezza e disposizioni aziendali in materia;
- d) pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- e) procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- f) nominativi di: responsabile del servizio di prevenzione e protezione, medico competente, lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza, rappresentante per la sicurezza dei lavoratori;

sono fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

Gli adolescenti, possono essere ammessi al lavoro solo previo accertamento dell'idoneità a seguito di visita medica preventiva e successivamente a seguito di visite mediche periodiche effettuate una volta all'anno.

Le suddette visite mediche sono effettuate presso un medico del Servizio sanitario nazionale ovvero, nel caso di adolescenti adibiti alle attività lavorative soggette alle norme sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori adulti, dal medico competente.

Alla data di redazione del presente documento, non sono presenti lavoratori minori all'interno dell'organizzazione lavorativa.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI, PSICOTROPE E DI BEVANDE ALCOLICHE

La valutazione dei rischi collegati all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope e di bevande alcoliche è stata effettuata dal datore di lavoro al fine di poter garantire il corretto svolgimento dell'attività lavorativa ai fini della prevenzione e della sicurezza di tutti i lavoratori e di terzi.

Le Conferenze Stato-Regioni del 30 Ottobre 2007 e del 18 Settembre 2008 hanno esteso alle funzioni del medico competente l'obbligatorietà di effettuare accertamenti tossicologici per sostanze psicotrope e stupefacenti a carico dei lavoratori che svolgono mansioni a rischio, per le quali un eventuale accertamento di positività determinerebbe obblighi di segnalazione in capo al sanitario (SERT). Per quanto riguarda la determinazione di assunzione di sostanze alcoliche, l'art. 15 della Legge 125/2001 demanda al medico competente o ai medici del lavoro per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza l'effettuazione degli accertamenti previsti.

3.1 Valutazione dei rischi in merito all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope

Nella valutazione del rischio in merito all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope oltre a quanto previsto dal Decreto, si è tenuto conto di:

- D. Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada" che specifica gli accertamenti sanitari preposti all'attestazione della idoneità alla guida;
- Provvedimenti Stato-Regioni del 30 ottobre 2007 e del 18 settembre 2008 che individuano le attività lavorative considerate a maggior rischio e le funzioni del medico competente circa gli accertamenti tossicologici da effettuarsi.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori che rientrano tra quelle individuate a maggior rischio dal provvedimento Stato-Regioni del 30 ottobre 2007 (accertamento di assenza di tossicodipendenza) sono le seguenti:

1) Mansioni inerenti le attività di trasporto:

- a) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

Per gli addetti adibiti a tali attività sono previste visite mediche specialistiche in medicina del lavoro con anamnesi mirata all'accertamento dell'uso abituale di sostanze stupefacenti e psicotrope secondo le modalità previste dall'art. 8 del Provvedimento Stato-Regioni del 30 ottobre 2007.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione in merito all'assunzione di sostanze stupefacenti, sono riportate nella scheda VAL LAV.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

3.2 Valutazione dei rischi in merito all'assunzione di bevande alcoliche

Nella valutazione del rischio in merito all'assunzione di bevande alcoliche, oltre a quanto previsto dal Decreto, si è tenuto conto di:

- D. Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada" che specifica gli accertamenti sanitari preposti all'attestazione dell'idoneità alla guida;
- Legge n. 125/2001 che impone il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in presenza di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, ovvero per finalità di sicurezza, incolumità o tutela della salute di terzi;
- Provvedimento 16 Marzo 2006, il quale elenca tra l'altro le mansioni lavorative considerate a rischio.

Le attività lavorative svolte dai lavoratori che rientrano tra quelle individuate a maggior rischio dal provvedimento 16 marzo 2006 (divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche) sono le seguenti:

1) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:

- a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione in merito all'assunzione di bevande alcoliche, sono riportate nella scheda VAL LAV.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

4 VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI O CONTRATTO DI LAVORO

Nell'effettuare la valutazione dei rischi collegati alle differenze di genere si sono tenuti in considerazione, tra l'altro, i seguenti aspetti: differenze biologiche (risposte dell'organismo femminile e maschile agli stimoli e alle richieste ambientali intese come fattori di rischio), differenze socio-culturali (i differenti ruoli sociali, stili di vita attribuiti ai generi), dimensione psico-sociale.

Nell'effettuare la valutazione dei rischi collegati alla provenienza da altri paesi si sono tenuti in considerazione, tra l'altro, i seguenti aspetti: possibili deficit linguistici e culturali, maggior tendenza a non riportare situazioni di pericolo o eventi accaduti, deficit relazionali.

Nell'effettuare la valutazione dei rischi collegati alle differenze di età si sono tenuti in considerazione, tra l'altro, i seguenti aspetti: problematiche di tipo fisico, sensoriali, cognitive, assuefazione al ruolo svolto, possibili malattie, immaturità dal punto di vista fisico e psicologico, mancanza di competenze e conoscenze adeguate.

Nell'effettuare la valutazione dei rischi collegati alla tipologia contrattuale si sono tenuti in considerazione, tra l'altro, i seguenti aspetti: lavoro svolto in ambienti poco conosciuti, scarsa percezione del rischio, formazione non adeguata, impiego in attività diverse da quelle previste, stagionalità.

Le eventuali misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione in merito alle differenze di genere, età, provenienza da altri paesi, contratto di lavoro, sono riportate nelle schede di valutazione dei rischi specifici e/o nella scheda VAL LAV.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

5 LAVORAZIONI

5.1 Lavoro in solitudine

Si intende per lavoro in solitudine quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, senza nessun contatto diretto con altri lavoratori.

Il lavoro in solitudine, di per sé, non è regolato da alcuna legge, ma, nei casi in cui non è intervenuta la contrattazione per stabilire limiti e regole, per analogia, si può fare riferimento all'art. 11 del Decreto Legislativo 26 novembre 1999, n. 532 "Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 2000: "In particolare il lavoratore che si trova da solo sul luogo di lavoro deve essere formato e addestrato sulle procedure di pronto soccorso, gestione delle emergenze e procedure antincendio.

Deve inoltre essere perfettamente a conoscenza dei sistemi di comunicazione con l'esterno ed essere in grado di dare indicazioni ai soccorsi esterni.

Il tipo di informazione e formazione da fornire ai lavoratori lasciati in solitudine in azienda, deve trovare riscontro nel processo di valutazione dei rischi, e naturalmente nel Documento di Valutazione quando ne ricorra l'obbligo".

Le attività lavorative svolte dai lavoratori effettuate in solitudine sono riportate nella lista INF LAV presente alla Sezione I.

Le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare per i rischi individuati a seguito della valutazione in merito ai lavori svolti in solitudine, sono riportate nella scheda VAL LAV.

5.2 Lavoro notturno

Secondo il D. Lgs. 532/99 si considera periodo notturno quello effettuato nell'arco temporale di almeno 7 ore consecutive che comprenda il periodo che va dalla mezzanotte alle cinque del mattino, mentre è lavoratore notturno colui che durante tale periodo svolga, in via non eccezionale, almeno 3 ore del suo tempo di lavoro giornaliero. In carenza di riferimento giornaliero, è lavoratore notturno quello che durante il periodo notturno svolge abitualmente una parte del proprio lavoro definita dai contratti collettivi o, in mancanza, per almeno 80 giorni all'anno. Il suddetto limite è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale.

L'art.4 del D. Lgs. 532/99, stabilisce che il lavoro notturno non può superare le 8 ore di lavoro in media nelle 24, salva l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, di un periodo di riferimento più ampio, sul quale calcolare la media.

L'art. 5 del D. Lgs. 532/99 definisce l'obbligo e le modalità operative della sorveglianza sanitaria per i lavoratori notturni.

Non sono obbligati al lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o in alternativa, il lavoratore padre convivente della stessa,
- la lavoratrice / il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni,

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XI Revisione n. 07 Marzo 2021
Altri rischi		

- la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della Legge 104/92 e s.m.i..

Le attività lavorative svolte dai lavoratori non rientrano tra quelle comportanti il lavoro notturno.

SCHEDA VAL MAD

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Addetto/a ufficio	Esposizione ad agenti chimici	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	2	2	2		Controllare la classificazione delle sostanze e provvedere affinché la lavoratrice non risulti esposta, cambiando condizioni di lavoro o mansione o allontanandola, ricorrendo all'astensione anticipata e fino al periodo di interdizione.				
Addetto/a ufficio	Posizione fissa al videoterminale	Disturbi dorso-lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza	2	2	2		Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.				
Addetto/a ufficio	Sollevamento pesi per archiviazione faldoni	Disturbi dorso-lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza	2	2	2		Non adibire a tali lavori le lavoratrici. Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Impiegato tecnico	Lavoro in quota	Scivolamenti, cadute dall'alto	3	3	4		Non adibire a tali lavori le lavoratrici. Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.				
Impiegato tecnico	Utilizzo di autoveicoli in stato di gravidanza	Situazione a rischio per la madre, embrione e/o il feto	2	3	3		Valutare la possibilità di variare la condizione di lavoro della lavoratrice madre (limitando l'uso di autovetture aziendali), o adibirla ad altra mansione meno affaticante. In caso contrario avvalersi dell'astensione anticipata.				
Responsabile tecnico	Lavoro in quota	Scivolamenti, cadute dall'alto	3	3	4		Non adibire a tali lavori le lavoratrici. Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Attività faticose - Movimentazione carichi	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	3	3	4		Non adibire a tali attività le lavoratrici fino a sette mesi dopo il parto. Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione dal lavoro.				
Responsabile tecnico	Attività con attrezzature che trasmettono vibrazioni	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	2	2	2		Non adibire a tali lavori le lavoratrici durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.				
Responsabile tecnico	Esposizione ad agenti chimici	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	2	2	2		Controllare la classificazione delle sostanze e provvedere affinché la lavoratrice non risulti esposta, cambiando condizioni di lavoro o mansione o allontanandola, ricorrendo all'astensione anticipata e fino al periodo di interdizione.				

Revisione n. 7 3/2021

Gruppo omogeneo	Pericolo	Rischio	P	G	R	Misure Attuate	Misure Da Attuare	Incaricato all'attuazione delle misure	Tempi / Scadenze	Controllo	Ulteriori Interventi
Responsabile tecnico	Attività con attrezzature che espongono al rischio rumore	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	2	2	2		Non adibire a tali lavori le lavoratrici durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.				
Tutti i lavoratori	Lavoro comportante postura in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Disturbi dorso-lombari causati da variazioni posturali connesse allo stato di gravidanza, affaticamento	3	3	4		Non adibire a tali lavori le lavoratrici durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.				
Tutti i lavoratori	Lavoro comportante l'uso di scale portatili	Scivolamenti, cadute, lesioni	2	2	2		Non adibire a tali lavori le lavoratrici. Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.				

SEZIONE XII

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE
MISURE DA REALIZZARE E PER
L'AGGIORNAMENTO DEL DVR, REGOLE
PER ACQUISTI E APPALTI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XII Revisione n. 07 Marzo 2021
Procedure		

Sommario

1	PROCEDURE PER LA ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE	3
1.1	Compiti	3
1.2	Modalità operative.....	3
1.3	Aggiornamento del DVR.....	4
2	REGOLE PER ACQUISTI E APPALTI	6

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XII Revisione n. 07 Marzo 2021
Procedure		

1 PROCEDURE PER LA ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE

Le misure da realizzare sono indicate nelle schede di valutazione VAL delle diverse sezioni del documento. Per ogni misura da attuare vi è la specifica indicazione del ruolo delle organizzazioni aziendali incaricato all'attuazione delle misure, dei tempi/scadenza per l'attuazione nonché dell'effettuazione del controllo e di eventuali ulteriori interventi.

Lo scopo principale delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare deve essere di garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza individuati all'interno del DVR.

La procedura deve essere rispettata da tutti i soggetti, uffici o servizi che in qualche modo intervengono nell'attuazione delle misure previste.

1.1 Compiti

Il Datore di lavoro ha il compito di approvare e promuovere la procedura.

I Dirigenti e i Preposti devono invece verificarne l'attuazione e la corretta applicazione.

Il RLS, ove possibile, viene coinvolto nelle verifiche.

1.2 Modalità operative

Al fine di attuare le misure ritenute opportune per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ed individuate all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi, l'Azienda prevede il seguente schema di attuazione e monitoraggio.

I monitoraggi possono essere svolti da parte del Datore di Lavoro, dei Dirigenti, dei Preposti, o da parte di altri soggetti interni od esterni per aspetti specialistici.

I ruoli all'interno dell'organizzazione che devono provvedere all'attuazione delle misure di miglioramento individuate, sono individuati dal datore di lavoro e riportati nell'Organigramma dei ruoli dell'organizzazione aziendale, riportato nella lista di acquisizione informazioni INF ORG all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi.

La pianificazione dell'attuazione delle misure è definita dal Datore di Lavoro che ne stabilisce, in collaborazione con i Dirigenti e i Preposti:

- la realizzazione, indicandone le tempistiche per la realizzazione dell'intervento all'interno della casella "Tempi/scadenza" riportata in tutte le schede di valutazione VAL facenti parte del Documento di Valutazione dei Rischi;

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XII Revisione n. 07 Marzo 2021
Procedure		

- il/i ruolo/i aziendali che vi devono provvedere, indicato/i nell'apposito spazio, "Incaricato all'attuazione delle misure", delle schede di valutazione VAL all'interno del DVR.

Il riscontro relativo all'attuazione consiste nel riportare nella casella "Controllo", delle schede di valutazione VAL del Documento di Valutazione dei Rischi, i seguenti dati:

- data della verifica del controllo dell'attuazione;
- ruolo dell'organizzazione aziendale che ha provveduto al controllo;

Se il controllo ha esito positivo, ossia la misura in programma di attuazione è stata efficacemente eseguita, il ruolo dell'organizzazione aziendale che ha effettuato il controllo dovrà riportare la misura attuata nella casella "Misure attuate". Si ricorda la necessità di dover effettuare una nuova valutazione del rischio considerando le misure attuate.

1.3 Aggiornamento del DVR

L'art. 29, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., stabilisce che la valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata nei casi di:

- modifiche al processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione è necessario aggiornare le misure di prevenzione e, di conseguenza, il DVR entro 30 giorni dalle rispettive causali.

Inoltre, in corrispondenza della riunione periodica e di variazioni significative, come:

- entrata in vigore di nuove prescrizioni legislative;
- esiti della sorveglianza sanitaria;
- nuove assunzioni;
- modifica di mansioni lavorative;

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XII Revisione n. 07 Marzo 2021
Procedure		

- individuazione di nuovi pericoli per la salute e la sicurezza scaturiti dal DVR;
- introduzione nei luoghi di lavoro di nuovi impianti, materiali, macchine, attrezzature, e, più in generale, di cambiamenti introdotti nell'attività dell'Organizzazione;

il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, eventuali esperti esterni e previa consultazione dell'RLS, analizza tali situazioni e procede a revisionare tutti o parte dei documenti di valutazione (DVR, documenti di valutazione specifica, etc.).

L'indicazione della revisione e/o dell'aggiornamento di una singola sezione o di più sezioni dovrà essere riportato nella tabella presente nell'introduzione al documento e i soggetti indicati dovranno apportare la loro sottoscrizione per accertare la data certa della revisione.

Inoltre sul frontespizio di ogni singola sezione in caso di revisione o aggiornamento dovrà essere riportato il numero di revisione e la motivazione che hanno portato a tale modifica.

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XII Revisione n. 07 Marzo 2021
Procedure		

2 REGOLE PER ACQUISTI E APPALTI

In occasione della stipula di contratti di appalto o di prestazione d'opera o di somministrazione, si provvederà alla preventiva verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera o di somministrazione attraverso:

- l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- l'acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

Ai fini di una corretta gestione del rapporto in corso di contratto, particolare rilievo verrà dato all'informazione reciproca, alla cooperazione tra le parti, al coordinamento da parte del datore di lavoro committente.

Alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi dovranno essere fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui essi sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. In linea di massima, tali informazioni saranno relative:

- ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro (cicli di lavoro, macchine ed impianti, prevenzione degli incendi, piani di emergenza, sostanze e preparati pericolosi, aree ad accesso controllato, ecc.);
- alla presenza od assenza dei lavoratori del committente durante l'esecuzione dei lavori;
- all'utilizzo di attrezzature e servizi del committente per l'esecuzione dei lavori.

Nel caso che durante l'esecuzione dell'opera questa si sviluppi in modo diverso dal previsto (ad esempio per necessità o variazioni intervenute in corso d'opera), così da modificare l'utilizzazione e l'organizzazione dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni (ad esempio, implicando un eventuale accesso non previsto ad aree controllate), le

APS Holding S.p.A. Via del Cimitero, 12 - Padova	Documento di Valutazione dei Rischi	Sezione XII Revisione n. 07 Marzo 2021
Procedure		

informazioni fornite verranno aggiornate, in modo che si possa riformulare la relativa valutazione dei rischi.

Nei casi previsti dall'art. 26 del Decreto il committente redigerà apposito "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali" in cui saranno valutati i rischi dovuti alle interferenze legate alla presenza delle diverse attività lavorative e saranno indicate le idonee misure di prevenzione per eliminare o ridurre tali rischi.

Si provvederà infine a promuovere la cooperazione ed il coordinamento con l'appaltatore o il prestatore d'opera, ovvero tra le diverse imprese coinvolte nello svolgimento di una prestazione in uno stesso ambiente di lavoro.

I datori di lavoro delle imprese coinvolte si informeranno reciprocamente sull'andamento della situazione dal punto di vista della sicurezza e della salute ed interverranno per eliminare i rischi dovuti alle interferenze fra i lavori di diverse imprese e all'uso comune delle attrezzature.

Fascicolo per la sicurezza

UTILIZZO DI TRANSPALLET ELETTRICO	4
UTILIZZO DI IDROPULTRICE	5
UTILIZZO DI SCALE PORTATILI	6
UTILIZZO DI SCALE SEMPLICI	7
UTILIZZO DI SCALE DOPPIE	7
UTILIZZO DI GRUPPO ELETTOGENO	8
UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE	9
UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE PORTATILI	10
UTILIZZO DI VIDEOTERMINALE	12
PULIZIA AMBIENTI DI LAVORO CON SOSTANZE CHIMICHE E LAVAPAVIMENTI	14
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	16

UTILIZZO DI MACCHINE UTENSILI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure Di Sicurezza	DPI
Utilizzo di transpallet elettrico	Prima dell'uso		2	<p>Controllare i percorsi e le aree di manovra</p> <p>Liberare il transpallet da qualunque oggetto o materiale non essenziale al suo servizio</p> <p>Verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni</p> <p>Assicurarsi che la batteria sia perfettamente carica</p> <p>Controllare il livello dell'elettrolito che deve coprire totalmente le piastre degli elementi; in difetto di ciò bisogna ripristinare il livello con acqua distillata</p> <p>Assicurarsi che i tappi dei singoli elementi della batteria siano chiusi e, nel caso l'attrezzatura sia alimentata a gasolio o gas, non vi siano perdite di carburante</p> <p>Verificare lo stato del rivestimento in gomma delle ruote e togliere eventuali schegge metalliche tramite idoneo attrezzo (pinze, cacciavite, ecc.) d'altro genere che vi fossero rimaste incastrate se si tratta di pneumatici</p> <p>Verificare che l'avvisatore acustico sia regolarmente funzionanti</p>	<p>Guanti da lavoro</p> <p>Calzature antinfortunistiche con puntale in acciaio e suola non perforabile</p>
	Durante l'uso	<p>Ribaltamento</p> <p>Caduta di materiali dall'alto</p> <p>Oli minerali e derivati</p> <p>Incendio</p>	3	<p>Mantenere abbassate le forche durante gli spostamenti</p> <p>Posizionare correttamente il carico sulle forche</p> <p>Effettuare i depositi in modo stabile</p> <p>Non utilizzare il transpallet per il trasporto di persone</p> <p>Non sovraccaricare mai il transpallet</p> <p>Procedere a marcia indietro quando il carico nasconde la visuale in avanti</p> <p>Per il prelievo del carico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infilare la forca completamente (o fino al riscontro previsto) sotto il carico alzare leggermente ed effettuare poi un'inclinazione all'indietro delle guide • Circolare sempre con le forche cariche o scariche, a circa 20 cm dal pavimento: se il carico fosse lasciato in alto si avrebbe un maggiore effetto di ribaltamento nelle discese, nelle curve o a causa di sobbalzi dovuti a cunette e avvallamenti <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie di funzionamento</p> <p>Mantenere puliti gli organi di comando</p> <p>Non fumare</p> <p>Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o con scarsa visibilità</p> <p>Adeguare la velocità ai limiti stabiliti e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro</p>	
	Dopo l'uso		2	<p>Non abbandonare i carichi in posizione elevata</p> <p>Posizionare la macchina ove previsto, abbassare le forche ed azionare il freno di stazionamento</p> <p>Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione a motore spento</p> <p>Nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni fornite dal fabbricante</p> <p>Utilizzare il caricabatterie in luogo con ricambio d'aria adeguato o all'esterno (Le concentrazioni più elevate di idrogeno sono riscontrabili nel raggio di 50 cm intorno all'accumulatore sotto carica e nella parte superiore del locale)</p>	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure Di Sicurezza	DPI
Utilizzo di idropulitrice	Prima dell'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Controllare il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando della macchina e della lancia. Controllare le connessioni tra i tubi e l'utensile. Eseguire l'allacciamento idrico prima di quello elettrico. Interdire la zona di lavoro e proteggere i passaggi. 	
	Durante l'uso	Getti, schizzi di vapori Incendio (per idropulitrici con bruciatore) Elettrocuzione	2	<ul style="list-style-type: none"> Non utilizzare la macchina in ambienti chiusi, poco ventilati, in prossimità di linee o apparecchiature elettriche o di sostanze infiammabili se trattasi di idropulitrice con bruciatore. Eseguire il lavoro in condizioni di sicura stabilità. Non intralciare i passaggi con il cavo elettrico ed il tubo dell'acqua. Durante le pause chiudere le alimentazioni. Eseguire il rifornimento di carburante delle idropulitrici con bruciatore a macchina spenta e non fumare. Segnalare eventuali anomalie di funzionamento. 	Indumenti protettivi Maschera con filtro Guanti da lavoro Stivali con puntale in acciaio e suola non perforabile
	Dopo l'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Disinserire le alimentazioni elettriche ed idrauliche. Pulire accuratamente l'utensile prima di riporlo nel luogo previsto. Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione a macchina spenta e secondo le istruzioni del fabbricante. 	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Utilizzo di scale portatili	Prima dell'uso		1	<p>Verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> le scale siano dotate di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei montanti, non risultino deformate (pulire le scale dalle eventuali incrostazioni e controllare che non vi siano segni di rotture o fratture); in particolare le scale metalliche non presentino segni di fratture localizzate nelle saldature tra pioli e montanti e ossidazioni tali da comprometterne la resistenza; i pioli delle scale in legno, siano privi di nodi e siano ben incastrati nei montanti, i montanti delle scale in legno siano trattenuti con tiranti di ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio, le scale in legno non presentino listelli chiodati sui montanti, tubi o filo di ferro teso tra gli stessi al posto dei pioli mancanti, i montanti delle scale in legno siano costituiti da un pezzo unico e non da diversi pezzi giuntati tra loro con mezzi di fortuna e non ruotino e non siano allentati agli incastri. <p>Non utilizzare le scale non rispondenti alle precedenti verifiche o controlli.</p>	
	Durante l'uso	Cadute dall'alto Urti, colpi, impatti Cesoimento (scale doppie) Movimentazione manuale dei carichi	3	<ul style="list-style-type: none"> Livellare il terreno prima dell'appoggio della scala a mano, evitando di utilizzare sistemi di livellamento come zeppe o mattoni, altrimenti utilizzare scale che presentino almeno uno dei due montanti inferiori provvisto di uno zoccolo regolabile in altezza. Salire o scendere dalla scala a mano sempre con il viso rivolto verso la scala stessa, ricordando che lungo il percorso verticale occorre avere sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala e non tenendo in mano utensili o altri materiali. La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta, non solo per salire e scendere, ma anche quando si debbano eseguire lavori contemporanei a quote differenti. Scendere sempre dalla scala prima di effettuare qualsiasi spostamento laterale, anche nel caso si possa contare, per questa operazione, sull'aiuto di personale a terra. Ricordare che il lavoro sulla scala, per la pericolosità nell'uso di questa attrezzatura, è bene sia sorvegliato da terra. Indossare sempre l'elmetto protettivo quando si deve operare nei pressi di luoghi in cui si stanno eseguendo lavori su scale ed a maggior ragione per l'addetto che deve trattenere al piede la scala semplice non vincolata. Non fare avvicinare persone estranee al lavoro ai luoghi in cui si opera. Indossare la cintura di sicurezza ogni volta che, operando su di una scala, ci si trovi con i piedi a più di 2 metri da terra agganciando la cintura a parti stabili; qualora la scala risulti adeguatamente vincolata agganciare la cintura di sicurezza ad un piolo della scala stessa. Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto anche se non sono presenti persone nella zona sottostante e non sporgersi troppo durante il lavoro sulla scala Vincolare saldamente l'attrezzatura utilizzata sulla scala al fine di evitarne la caduta Prestare la massima attenzione a persone e cose presenti sul percorso durante il trasporto manuale delle scale. Prima di procedere a lavori in prossimità di linee elettriche verificare la praticabilità del luogo. Le scale a mano non devono mai essere utilizzate come passerelle o come montanti di ponti su cavalletti. Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo 	<p>Guanti da lavoro</p> <p>Calzature antinfortunistiche con puntale in acciaio e suola non perforabile</p> <p>Caschetto antinfortunistico</p> <p>Imbragature di sicurezza (per lavori sopra i 2m)</p>
	Dopo l'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci. Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto 	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza particolari	DPI
Utilizzo di scale semplici	Durante l'uso	Cadute dall'alto Urti, colpi, impatti		<ul style="list-style-type: none"> Controllare che le scale semplici abbiano dispositivi antisdrucciolo anche alle estremità superiori dei montanti. Per usi prolungati vincolare la scala utilizzando chiodi, grate in ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni. Non appoggiare mai un piolo della scala allo spigolo di un fabbricato o ad un palo, a meno che l'attrezzatura sia dotata all'estremità superiore, di particolari sistemi di bloccaggio. Nello scegliere la lunghezza di una scala che serve per accedere ad un piano di lavoro ricordare che i montanti devono sporgere di almeno un metro da questo, tale sporgenza può essere ottenuta anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta o sistemi equivalenti. Appoggiare la scala in modo che la distanza tra le proiezioni del punto di appoggio superiore dei montanti e quello inferiore sia 1/4 della lunghezza della scala (75°). Scuotere leggermente la scala prima di salire per accertare che le estremità superiori siano entrambe appoggiate. Trattenere la scala al piede da un altro lavoratore quando non sia possibile provvedere al suo vincolamento. Non salire mai oltre il quartultimo gradino della scala. Non utilizzare come scale dei mezzi impropri come ad esempio assi inchiodate tra loro. 	<p>Guanti da lavoro</p> <p>Calzature antinfortunistiche con puntale in acciaio e suola non perforabile</p>
Utilizzo di scale doppie		Cesoioamento (scale doppie) Movimentazione manuale dei carichi		<ul style="list-style-type: none"> Realizzare sempre un rompitratta centrale per le scale innestate di lunghezza superiore agli 8 metri. Lasciare sempre una sovrapposizione di almeno 5 pioli (1 metro) quando viene utilizzata una scala a sfilo. Ricordare che le scale innestate o a sfilo non devono mai superare i 15 metri di altezza senza aver vincolato le estremità superiori dei montanti a parti fisse. 	Caschetto antinfortunistico
				<ul style="list-style-type: none"> Controllare che le scale doppie non superino i 5 metri di altezza e siano provviste di catena o di altro dispositivo di sicurezza (in ferro) che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito per sicurezza. Prima di iniziare la salita tendere i tiranti limitatori di apertura. Non lavorare a cavalcioni della scala. Salire sulla eventuale piattaforma e sul gradino sottostante alla stessa solo quando i montanti siano prolungati di almeno 60 cm sopra alla piattaforma. Togliere tutti gli oggetti che eventualmente si trovino sulle scale prima di ogni spostamento delle medesime. 	Imbragature di sicurezza (per lavori sopra i 2 m)

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Utilizzo di gruppo elettrogeno	Prima dell'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Non installare il gruppo elettrogeno in ambienti chiusi o poco ventilati. Mantenere il gruppo elettrogeno lontano dai posti di lavoro. Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione. Verificare l'efficienza della strumentazione. 	
	Durante l'uso	Elettrocuzione Contatto con olii minerali Esposizione a gas tossici Esposizione a rumore Incendio	3	<ul style="list-style-type: none"> Non aprire o rimuovere gli sportelli. Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un regolare quadro elettrico a norma CEI. Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare. Segnalare tempestivamente qualsiasi anomalia di funzionamento si dovesse riscontrare. 	Guanti da lavoro Calzature con puntale in acciaio e suola non perforabile Cuffie ottoprotettive Tuta da lavoro
	Dopo l'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Disinserire l'interruttore e spegnere il motore. Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento. Segnalare le eventuali anomalie di funzionamento. Effettuare le operazioni di manutenzione secondo le indicazioni fornite dal fabbricante. 	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Utilizzo di sostanze chimiche	Prima dell'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare, per quanto possibile, solo prodotti a bassa tossicità. Conservare i prodotti chimici nei contenitori originali, provvisti di etichetta conforme alle vigenti disposizioni di legge. In particolare dovrà essere immediatamente e facilmente identificabile il tipo di prodotto contenuto e le caratteristiche di pericolo dello stesso. Leggere attentamente quanto riportato nelle schede di sicurezza al fine di conoscere le caratteristiche di pericolosità dei prodotti chimici, le corrette procedure di utilizzo, le misure di prevenzione da adottare per evitare le esposizioni, i provvedimenti da adottare in caso di contatti accidentali con esse. Evitare di utilizzare un deposito chiuso senza finestre in modo che si possano formare concentrazioni dannose o pericolose di aerodispersi. Provvedere affinché il deposito non sia accessibile ai non addetti e che sia ben segnalati. 	Guanti in lattice e neoprene mascherine antipolvere e maschera di protezione delle vie respiratorie occhiali o visiera di protezione
	Durante l'uso	Dermatiti da contatto con colle ed altre sostanze chimiche con la pelle, rischi derivanti da inalazione di polveri e sostanze volatili, danni agli occhi per contatto con sostanze nocive, incendio-esplosione	3	<ul style="list-style-type: none"> Manipolare i prodotti chimici (preparazione dei prodotti, travasi ecc.), sempre in luogo adeguatamente ventilato, al fine di evitare possibili rischi derivanti dall'inalazione degli stessi. Adottare opportune procedure e metodi di lavoro atti a ridurre il più possibile la dispersione di vapori e polveri nell'ambiente di lavoro. Evitare di miscelare in modo incauto prodotti diversi. Osservare sempre le indicazioni del fabbricante. Leggere sempre con attenzione le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e sulle etichette dei prodotti. Utilizzare gli eventuali dispositivi di protezione personale indicati sulla scheda di sicurezza. In caso di utilizzo di sostanze infiammabili collocare nelle vicinanze dei luoghi dove potrebbero verificarsi degli incendi degli estintori di adeguata capacità estinguente, sottoposti regolarmente a verifica semestrale. Non lasciare residui di prodotti sulle superfici che vengono lavate. Tenere in prossimità dei posti di utilizzo solo le quantità strettamente necessarie. Non utilizzare contenitori che non siano identificati, in modo che non sia possibile commettere errori o scambiare i contenitori. Non miscelare in modo incauto prodotti diversi. Non utilizzare contenitori in metallo per sostanze acide o corrosive; Conservare i prodotti e le sostanze lontano da cibi, bevande od altro di natura commestibile. Non mangiare, bere dopo aver usato e/o manipolato sostanze pericolose. Non conservare i materiali infiammabili vicino a fonti di calore. Non conservare prodotti infiammabili (alcol, bombolette spray, etc.) vicino a materiali infiammabili quali guanti, stracci, segatura, etc. Non conservare i contenitori con materiali liquidi su superfici in legno od altro materiale poroso, perché in caso di sversamento dette superfici risultano difficilmente lavabili. 	
	Dopo l'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> Riporre alla fine della giornata lavorativa, e nelle pause di lavoro, i prodotti chimici in condizioni di sicurezza in apposita area. Conservare i prodotti e le sostanze lontano da cibi, bevande od altro di natura commestibile. Evitare di mangiare, bere dopo aver usato e/o manipolato sostanze pericolose. Non utilizzare contenitori che non siano identificati, in modo che non sia possibile commettere errori o scambiare i contenitori. 	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Utilizzo di attrezzature elettriche portatili	Prima dell'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare prima dell'utilizzo di un impianto elettrico fisso, la sicurezza e i requisiti di conformità dell'impianto e la presenza della messa a terra. • Verificare il funzionamento degli interruttori differenziali. • Verificare la continuità elettrica tra l'impianto di terra e tutte le attrezzature ed apparecchiature utilizzate. • Utilizzare attrezzature conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza, provviste di targhette indicanti: <ul style="list-style-type: none"> • tensione, • intensità e tipo di corrente utilizzata, • altre indicazioni necessarie ad un loro sicuro utilizzo. • Derivare l'alimentazione degli utensili e delle lampade elettriche portatili da prese di idonee caratteristiche. • Disporre con cura i conduttori elettrici degli utensili e delle lampade portatili, evitando che intralcino i passaggi o che comunque possano danneggiarsi o costituire un pericolo. • Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per l'allacciamento di apparecchiature ed utensili. • Non effettuare collegamenti di fortuna. • Verificare l'integrità del collegamento a terra per gli utensili con involucro metallico. 	Guanti da lavoro, calzature antinfortunistiche, occhiali protettivi
	Durante l'uso	Elettrocuzione per contatto con cavi, attrezzature e parti elettriche in tensione	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto sotto tensione. • Segnalare subito al responsabile eventuali anomalie all'impianto elettrico. • Collegare al quadro gli utensili o le macchine su prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire attrezzature od utensili su prese in tensione. • Non operare alcuna manomissione o modifica all'impianto elettrico, quali l'installazione di prese di fortuna, collegamenti volanti ecc. • Prima di inserire le spine: <ol style="list-style-type: none"> 1. assicurarsi di avere le mani asciutte. 2. usare la massima cautela in modo per non venire accidentalmente in contatto con parti in tensione scoperte. • Verificare che il relativo interruttore, posto a monte della presa, sia aperto (tolta la tensione alla presa). 	
	Dopo l'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare e pulire le attrezzature in ogni sua parte. • Provvedere alla loro manutenzione. • Verificare che le parti lavoranti non siano usurate. • Controllare che gli interruttori di comando incorporati nell'utensile siano perfettamente funzionanti. • Durante le interruzioni di lavoro togliere l'alimentazione all'utensile. 	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI

Utilizzo di videotermini

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Utilizzo di video-terminale	Prima dell'uso	Disagio lavorativo	1	<p>Verificare che l'ambiente di lavoro e la postazione del videoterminale siano adeguate:</p> <ul style="list-style-type: none"> videoterminale rispondente ai requisiti di legge (orientabile e inclinabile, immagine stabile, assenza di riflessi e riverberi) illuminazione tale da evitare i riflessi diretti e indiretti, schermature regolabili alle finestre, assenza di contrasti luminosi eccessivi, orientazione dello schermo in modo da evitare riflessi, sedile e tavolo rispondenti ai requisiti di legge, microclima adeguato. <p>Verificare che la formazione ricevuta sull'uso dei programmi e delle procedure informatiche sia adeguata</p>	NO
	Durante l'uso	Insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici	2	<p>Assumere postura corretta di fronte al videoterminale, con piedi ben poggiati a pavimento, schiena appoggiata allo schienale nel tratto lombare (regolare altezza e inclinazione del sedile).</p> <p>Posizionare lo schermo di fronte in modo che il suo spigolo superiore sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a una distanza di 50-70 cm dal volto.</p> <p>Disporre la tastiera, il mouse e altri eventuali dispositivi di uso frequente davanti allo schermo, sullo stesso piano e in modo che siano facilmente raggiungibili.</p> <p>Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro per alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.</p> <p>Evitare, per quanto possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati e nel caso fosse inevitabile è raccomandato praticare frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori e inferiori).</p> <p>Adoperare eventualmente accessori quali leggio, poggiapiedi per migliorare la postazione di lavoro.</p>	
		Insorgenza di problemi visivi	2	<p>Assumere postura corretta davanti allo schermo in modo da tenere una distanza di visione di 50-70 cm . Disporre il porta documenti, se presente, a stessa distanza e altezza dagli occhi dello schermo.</p> <p>Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.</p> <p>Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo.</p> <p>Utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista se previsti.</p>	
		Disturbi da affaticamento mentale	1	<p>Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche</p> <p>Rispettare la corretta distribuzione delle pause.</p> <p>In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi, per la risoluzione del problema, al proprio referente (tecnico informatico, capoufficio...).</p>	
	Dopo l'uso	Disagio lavorativo, Elettrocuzione	1	<p>Segnalare eventuali malfunzionamenti o usure alle attrezzature e ai cavi di alimentazione.</p> <p>Sottoporre le componenti elettriche a manutenzione periodica.</p>	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

Pulizia ambienti di lavoro

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Pulizia ambienti di lavoro con sostanze chimiche e lavapavimenti	Prima dell'inizio dell'attività	Utilizzo inadeguato di sostanze chimiche Elettrocuzione	1	<p>Custodire i prodotti in luogo apposito, accessibile solo al personale addetto.</p> <p>Verificare che sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli. I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. Durante la pulizia e la manutenzione fare attenzione a non creare nuove situazioni di rischio che potrebbero causare scivolamenti e cadute.</p> <p>Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione necessari. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini.</p> <p>Rimuovere gli ostacoli per evitare che i lavoratori addetti alle pulizie o terzi vi inciampino: Se ciò non è possibile, usare opportune barriere e/o segnali di avvertimento.</p> <p>Indossare calzature adatte al loro ambiente di lavoro. Tenere presente il tipo di lavoro, la superficie del pavimento, le condizioni normali del pavimento e le proprietà antisdrucciolevoli delle suole.</p> <p>Collocare i macchinari in modo che i cavi non attraversino i percorsi pedonali.</p> <p>Tutte le macchine elettriche utilizzate devono essere controllate periodicamente a livello strutturale e funzionale il controllo dovrà riguardare tutte le parti elettriche esposte (fili, interruttori, spine, messa a terra, coperture, eccetera) a seconda del tipo di macchina.</p> <p>Leggere attentamente le etichette sulla macchina.</p> <p>La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale autorizzato ed istruito all'uso.</p>	Guanti

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

	Durante l'attività	Insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici Utilizzo inadeguato di sostanze chimiche Scivolamento e caduta Elettrocuzione	2	<p>Non fumare, bere e mangiare durante l'utilizzo dei prodotti per pulizia (alcool, detergenti, disinfettanti). Indossare indumenti protettivi e guanti. Conservare i prodotti nei contenitori originali, evitando di travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili. Conservare le sostanze pericolose in locali chiusi a chiave. Attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda: modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che nel caso della candeggina e dell'ammoniaca ne favorisce l'evaporazione; non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.). Osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti ed indumenti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti. In presenza di pavimento bagnato apporre apposita segnaletica indicante il pericolo di scivolamento. Per il riempimento dei secchi con acqua utilizzare apposita canna collegata ad un rubinetto dell'acqua. Evitare il trasporto a mano dei secchi utilizzando gli appositi carrelli. Per svuotare i secchi con l'acqua sporca utilizzare ove possibile le turchie o eventuali pilette di scarico. Durante il funzionamento della macchina bisogna fare attenzione alle altre persone presenti, in particolare ai bambini. Limitare l'uso delle prolunghe elettriche. Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. Non appoggiare mai contenitori di liquidi sulla macchina. La macchina deve eseguire le operazioni di lavaggio ed asciugatura contemporaneamente. Operazioni diverse dovranno essere eseguite in zone vietate al passaggio di persone non addette. Le zone di pavimento umido vanno indicate chiaramente con appositi cartelli segnalatori. Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina. Non togliere le protezioni che richiedano l'uso di utensili per essere rimosse. Questa operazione deve essere esclusivamente riservata a personale specializzato Non lavare la macchina con getti d'acqua diretti o in pressione, o con sostanze corrosive. Per evitare incrostazioni al filtro del serbatoio soluzione, non caricare la soluzione detergente molte ore prima dell'utilizzo della macchina. Prima di utilizzare la macchina, verificare che tutti gli sportelli e le coperture siano posizionati come indicato di solito nel manuale di uso e manutenzione. Quando la macchina dovrà essere messa a riposo, provvedere allo smaltimento appropriato dei materiali in essa contenuti, specialmente oli, batterie e componenti elettronici. Per le macchine a batteria, inoltre, si dovranno seguire i seguenti accorgimenti per la manutenzione ordinaria: prima di mettere la macchina sotto carica svitare i tappi della batteria, quando la stessa è fredda; il livello del liquido va ripristinato solo dopo che le batterie sono state sotto carica; i locali dove le macchine vengono messe sotto carica devono essere ben aerati.</p>	
	Al termine dell'attività	Utilizzo inadeguato di sostanze chimiche	1	<p>Riporre le sostanze chimiche e le attrezzature in apposito locale chiuso a chiave. Segnalare eventuali malfunzionamenti o usure alle attrezzature e ai cavi di alimentazione Sottoporre le componenti elettriche a manutenzione periodica</p>	

Movimentazione manuale dei carichi

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure di sicurezza	DPI
Movimentazione Manuale dei Carichi	Prima dell'attività		1	<p>Prima di iniziare le operazioni di scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare che la zona di operazione sia sgombra da intralci e transitabile; • valutare la stabilità del carico. <p>Prima di sollevare o trasportare un oggetto, è importante conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto pesa: il peso deve essere scritto sul contenitore. <p>Movimentare da soli carichi non superiori a 25 kg (uomini adulti) o 15 kg (donne adulte).</p> <p>Se supera i valori limite, non va sollevato manualmente da soli: usare preferibilmente un ausilio meccanico oppure effettuare il sollevamento in più operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La temperatura esterna dell'oggetto: se troppo calda o fredda, è necessario utilizzare indumenti protettivi. • Le caratteristiche di contenitore e contenuto: se pericoloso è necessario manovrarlo con cautela e secondo le specifiche istruzioni. • La stabilità del contenuto: se il peso non è distribuito uniformemente dentro il contenitore o si sposta nel trasporto, può derivarne pericolo. <p>Inoltre è bene evitare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spostare oggetti troppo ingombranti, che impediscono ad esempio la visibilità; • trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi; • movimentare oggetti in spazi ristretti; • indossare indumenti o calzature inadeguati. 	Calzature Antinfortunistiche
	Durante l'attività	Insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici	2	<p>Adottare tecniche di movimentazione corrette: il tronco deve essere eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, posizione aperta e salda dei piedi, presa sicura del carico, movimenti gradual e senza scosse, evitare torsioni alla colonna vertebrale, spostare sacchi, casse... a spalla mantenendo la schiena dritta, distribuire in modo simmetrico ed equilibrato il peso scaricato a braccia</p> <p>Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.</p> <p>Evitare di torcere il tronco e di tenere il carico lontano dal corpo.</p> <p>Spostare gli oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi).</p> <p>Evitare di trasportare manualmente oggetti per lunghi percorsi o sopra rampe di scale, se non saltuariamente e con oggetti poco pesanti.</p> <p>Per il trasporto in piano fare uso di specifici carrelli.</p> <p>Per evitare il trasporto su scale, è bene usare elevatori (piattaforme, carrelli elevatori, montacarichi). Solo in casi eccezionali è possibile ricorrere a carrelli capaci di percorrere le scale, specificamente progettati per il tipo di carico da trasportare.</p> <p>Se si deve sollevare da terra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non tenere le gambe dritte. • Portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio. <p>Se si devono spostare oggetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare l'oggetto al corpo. • Evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe. <p>Se si deve porre in alto un oggetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di inarcare troppo la schiena. • Non lanciare il carico. • Usare uno sgabello o una scaletta. 	

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali